SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 152° - Numero 40

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 18 febbraio 2011** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
VIA PRINCIPE UMBERTO 4, 00185 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in Piazza G. Verdi 10 è stato trasferito temporaneamente nella sede di via Principe Umberto 4, 00185 Roma

AVVISO AGLI ABBONATI

Si rammenta che la campagna per il rinnovo degli abbonamenti per l'annata 2011 è terminata il 30 gennaio e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non hanno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto nelle prossime settimane.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 43

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 44

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Società Cooperativa Sociale L'Aquilone - La Bottega», in Potenza e nomina del commissario liquidatore. *(11A02257)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «2 G Costruzioni S.C.R.L. – Società Cooperativa a responsabilità limitata», in San Leucio del Sannio e nomina del commissario liquidatore. *(11A02258)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Digital Media Service Società Cooperativa a Responsabilità Limitata», in Ascoli Piceno e nomina del commissario liquidatore. *(11A02259)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Coop.va C.D.C. - Società Cooperativa», in San Benedetto del Tronto e nomina del commissario liquidatore. *(11A02260)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Piccola Società Cooperativa Legatoria Picena a r.l. In liquidazione», in Ascoli Piceno e nomina del commissario liquidatore. *(11A02261)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa Ariete Soc. Coop. a r.l. di Facchinaggio, Trasporto, Pulizie», in Livorno e nomina del commissario liquidatore. *(11A02262)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «L'Ortofrutticola Piccola Soc. Coop. a r.l. in sigla "L'Ortofrutticola S.R.L."», in Casamassima e nomina del commissario liquidatore. *(11A02263)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Porto Viro Società Cooperativa Agricola a r.l.», in Loreo e nomina del commissario liquidatore. *(11A02264)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della Soc. coop. «O.R.O. Oleo Ricambi Ossolana», in Vogogna e nomina del commissario liquidatore. *(11A02265)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Coagri Federiciana 2005 Società cooperativa agricola», in Lucera e nomina del commissario liquidatore. *(11A02266)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Clean Scarl soc. coop. a r.l.», in Voghera e nomina del commissario liquidatore. *(11A02267)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa di consumo Basso Ferrarese Soc. coop. a r.l., in liquidazione», in Lagosanto e nomina del commissario liquidatore. *(11A02268)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Happy Società cooperativa sociale», in Reggio Emilia e nomina del commissario liquidatore. *(11A02269)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Comunità aperta del 2000 Società cooperativa sociale ONLUS (con sigla CA2000 ONLUS)», in Padova e nomina del commissario liquidatore. *(11A02270)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «E.C.A.L. Ente cooperativo alto Lazio Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata in liquidazione», in Civitavecchia e nomina del commissario liquidatore. *(11A02271)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Unicoop 2 Società cooperativa», in Massa e nomina del commissario liquidatore. *(11A02272)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Edil Artis Società cooperativa», in Pula e nomina del commissario liquidatore. *(11A02273)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa agricola Sviluppitalia a r.l.», in Foggia e nomina del commissario liquidatore. *(11A02274)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Ceramiche artistiche Ideal coop. - Società cooperativa», in Savigno e nomina del commissario liquidatore. *(11A02275)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Fusion S.c.r.l.», in Piacenza e nomina del commissario liquidatore. *(11A02276)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Girasole Società cooperativa sociale - ONLUS», in Pontedera e nomina del commissario liquidatore. *(11A02277)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Consorzio Morgana Società cooperativa sociale», in Firenze e nomina del commissario liquidatore. *(11A02278)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Karalis 2000 Società cooperativa a responsabilità limitata», in Cagliari e nomina del commissario liquidatore. *(11A02279)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «A.P.A.D. - Analisi progetti per il disagio sociale e minorile cooperativa sociale», in Bologna e nomina del commissario liquidatore. *(11A02280)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa edilizia Costruire insieme a r.l. - in liquidazione», in Apricena e nomina del commissario liquidatore. *(11A02281)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Coop. l'Ariete Società cooperativa edilizia - Società cooperativa», in Saluggia e nomina del commissario liquidatore. *(11A02282)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Società cooperativa Elle Pi a responsabilità limitata in liquidazione», in Livorno e nomina del commissario liquidatore. *(11A02283)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Itinera coop. sociale», in Gallarate e nomina del commissario liquidatore. *(11A02284)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Società cooperativa M.A.L.S.», in Jesolo e nomina del commissario liquidatore. *(11A02285)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Rinascita di Volla a r.l.», in Volla e nomina del commissario liquidatore. *(11A02286)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Scolanova cooperativa sociale - ONLUS», in Cerignola e nomina del commissario liquidatore. *(11A02287)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Drivers Società cooperativa a r.l. Società a responsabilità limitata in liquidazione», in Fiumicino e nomina del commissario liquidatore. *(11A02288)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Coop. Omega service società cooperativa - Soc. coop. a r.l.», in Aprilia e nomina del commissario liquidatore. *(11A02289)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa di sviluppo locale piccola soc. coop. sociale a r.l. - siglabile "CO.SVI.LO. picc. soc. coop. sociale a r.l."», in Asti e nomina del commissario liquidatore. *(11A02290)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Feronia ristorazione piccola S.c.r.l.», in San Severino Marche e nomina del commissario liquidatore. *(11A02291)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Api&T servizi cooperativa sociale O.N.L.U.S. in liquidazione», in Roma e nomina del commissario liquidatore. *(11A02292)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Coop. Italia 80 - Piccola società cooperativa a responsabilità limitata, in liquidazione», in Ciampino e nomina del commissario liquidatore. *(11A02293)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Piramide Società cooperativa siglabile Piramide - S.c.», in Torino e nomina del commissario liquidatore. *(11A02294)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Coop. Sol-Levante - Società cooperativa agricola a r.l. - Soc. coop. a r.l.», in Stornarella e nomina del commissario liquidatore. *(11A02295)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Green Land Società cooperativa agricola - Società cooperativa», in Stornara e nomina del commissario liquidatore. *(11A02296)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Società cooperativa San Domenico», in Foggia e nomina del commissario liquidatore. *(11A02297)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Soc. coop. Recapita Società cooperativa a responsabilità limitata - siglabile Recapita S.c.r.l., in liquidazione», in Motta Visconti e nomina del commissario liquidatore. *(11A02298)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa sociale Il Sole - Cooperativa sociale, in liquidazione», in Cornaredo e nomina del commissario liquidatore. *(11A02299)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Grigna - Soc. coop. a r.l.», in Milano e nomina del commissario liquidatore. *(11A02300)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Marnero Soc. coop.», in Milano e nomina del commissario liquidatore. *(11A02301)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società «La Bussola - Soc. Coop. - Onlus», in Milano e nomina del commissario liquidatore. *(11A02302)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Albornoz Soc. Coop. a r.l.», in Spoleto e nomina del commissario liquidatore. *(11A02303)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «N.I.A. Società Cooperativa a responsabilità limitata», in Alghero e nomina del commissario liquidatore. *(11A02304)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Destination Glamour Società Cooperativa - in liquidazione», in Cagliari e nomina del commissario liquidatore. *(11A02305)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Società Cooperativa Edilizia Le Ville di Lesmo», in Monza e nomina del commissario liquidatore. *(11A02306)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Sistema Lavoro Società Cooperativa», in Treviglio e nomina del commissario liquidatore. *(11A02307)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Consorzio Agricolo di Capitanata Conagricapsoc. Coop. a r.l.», in Stornarella e nomina del commissario liquidatore. *(11A02308)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Impresa Europea di Ristrutturazione Società Cooperativa in breve I.E.R. Società Cooperativa - in liquidazione», in Venezia e nomina del commissario liquidatore. *(11A02309)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa Artigiana di Garanzia Alto-Sangro - Società Cooperativa», in Castel di Sangro e nomina del commissario liquidatore. *(11A02310)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Coop.va Work System s.c.a.r.l.», in Jesi e nomina del commissario liquidatore. *(11A02311)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Extra Coop. Soc. Coop. a r.l.», in Pescara e nomina del commissario liquidatore. *(11A02312)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Coop. Eurocoop Multiservice - Società Cooperativa in liquidazione», in Latina e nomina del commissario liquidatore. *(11A02313)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Cooperativa Romana Manutenzioni 80 Società Cooperativa in forma abbreviata "C.R.M. 80 Soc. Coop." in liquidazione», in Roma e nomina del commissario liquidatore. *(11A02314)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «L'Asterisco - Società Cooperativa a r.l.», in Sassari e nomina del commissario liquidatore. *(11A02315)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Cooperativa Altonera - Società Cooperativa», in Castelsantangelo sul Nera e nomina del commissario liquidatore. *(11A02316)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Coop. Energie a r.l. - in liquidazione», in Curno e nomina del commissario liquidatore. *(11A02317)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Serenità Assistenza Società Cooperativa Sociale in liquidazione», in Solferino e nomina del commissario liquidatore. *(11A02318)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Omnia Società Cooperativa», in Piancogno e nomina del commissario liquidatore. *(11A02319)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Coop. La Stella - Piccola Società Cooperativa a r.l.», in Treviglio e nomina del commissario liquidatore. *(11A02320)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Coop. Top Italia - Società Cooperativa a responsabilità limitata, in liquidazione», in Castel Rozzone e nomina del commissario liquidatore. *(11A02321)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Consorzio Edil.Pav. - in liquidazione», in Terni e nomina del commissario liquidatore. *(11A02322)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «La Cantinella - Società Cooperativa a r.l.», in Corigliano Calabro e nomina del commissario liquidatore. *(11A02324)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Coop. Ortoverde - Società Cooperativa», in Lamezia Terme e nomina del commissario liquidatore. *(11A02325)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «De Filippis - Società Cooperativa Edilizia a r.l.», in Catanzaro e nomina del commissario liquidatore. *(11A02326)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Soc. Coop. Jonica Frutta», in Scanzano Jonico e nomina del commissario liquidatore. *(11A02327)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Il Monaco Bianco Società Cooperativa», in Matera e nomina del commissario liquidatore. *(11A02328)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Oleificio Pugliese Società Cooperativa Agricola a r.l.», in Nociglia e nomina del commissario liquidatore. *(11A02329)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa Torre Palane - Società Cooperativa Agricola», in Andrano e nomina del commissario liquidatore. *(11A02330)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Agricola Madonna delle Grazie a r.l.», in Andrano e nomina del commissario liquidatore. *(11A02331)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Cooperativa La Sociale - Piccola Società Cooperativa a r.l.», in Trepuzzi e nomina del commissario liquidatore. *(11A02332)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Il Mondo - Società Cooperativa», in Mazzano e nomina del commissario liquidatore. *(11A02333)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Società Cooperativa Sociale 2000 - Badesi», in Badesi e nomina del commissario liquidatore. *(11A02334)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Costruire S.C.R.L.», in Gualtieri. *(11A02335)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Piccola Società Cooperativa APE Actus Personae a r.l.», in Sora. *(11A02336)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Generale Nicola Bellomo», in Napoli. *(11A02337)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Cooperativa La Logistica - Soc. Coop. a r.l.», in Bari. *(11A02338)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Pulicoop Soc. Coop. a r.l. - in liquidazione», in Modena. *(11A02339)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «C.A.E. Cooperativa Sociale Assistenza Educazione a r.l. in sigla C.A.E. Soc. Coop. Sociale O.N.L.U.S.», in Meldola. *(11A02340)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Magic - Società Cooperativa», in Foiano della Chiana. *(11A02341)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «CO.VE.NA.VE. Cooperativa Verniciatori Navali Versilia», in Viareggio. *(11A02342)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «C.E.L.M. Cooperativa Europea Lavoratori del Mobile - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Serravalle Pistoiese. *(11A02343)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «CO.FIDI Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi», in Mantova. *(11A02344)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «A.P.O. Ferrara - Associazione Produttori Ortofrutticoli scarl», in Gallo. *(11A02345)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Bergamasca 2000 - Società Cooperativa a r.l.», in Caravaggio. *(11A02346)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Erga Service - Società Cooperativa», in Palosco. *(11A02347)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «VER.DIS. - Società Cooperativa», in Verona. *(11A02348)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Cooperativa tra Viticultori di Sandonaci», in Sandonaci. *(11A02349)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Canottieri Sermide - Società Cooperativa a responsabilità limitata», in Sermide. *(11A02350)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Cooperativa Sociale Arcobaleno a r.l.», in Guardiagrele. *(11A02351)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «CO.OR.AB. - Cooperativa Orvietana Abitazione a r.l.», in Orvieto. *(11A02352)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «CO.VI.FL.OR. - Società Cooperativa a responsabilità limitata», in Catanzaro. *(11A02353)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Poron Italia - Soc. Coop. a r.l.», in Milano. *(11A02354)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Comin coop cooperativa a responsabilità limitata», in Bareggio. *(11A02355)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Soc. coop. Consorzio ACLI comunali - Società coooperativa edilizia a r.l.», in Roma. *(11A02356)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della «C.T.A. Cooperativa trasporti Aprilia a r.l.», in Aprilia. *(11A02357)*

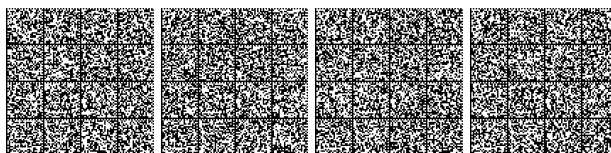
DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Hermada - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Terracina. *(11A02358)*

DECRETO 16 aprile 2010.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Parma-press - Piccola società cooperativa a responsabilità limitata», in Parma. *(11A02359)*

DECRETO 26 aprile 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Vigilanza Sant'Elena - Società Cooperativa», in Quartu Sant'Elena e nomina dei commissari liquidatori. *(11A02323)*

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 17 gennaio 2011.

Radiazione dalla tariffa di vendita di alcune marche di tabacchi lavorati.

IL DIRETTORE PER LE ACCISE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni, testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali ed amministrative;

Visto il decreto ministeriale 22 febbraio 1999, n. 67, e successive modificazioni ed integrazioni, regolamento recante norme concernenti l'istituzione ed il regime dei depositi fiscali e la circolazione nonché le attività di accertamento e di controllo delle imposte riguardante i tabacchi lavorati;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, recante l'attuazione della direttiva 2001/37/CE in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco;

Considerato che l'inserimento in tariffa dei prodotti soggetti ad accisa e le sue variazioni sono disciplinati dall'art. 39-*quater* del citato decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che risultano iscritte nella tariffa di vendita al pubblico marche di tabacchi lavorati che non sono commercializzate da oltre due anni, e che, pertanto, è opportuno procedere alla radiazione delle stesse dalla tariffa di vendita al pubblico;

Viste le lettere con le quali, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, è stato comunicato alle rispettive ditte fornitrici l'avvio del procedimento di radiazione dalla tariffa di vendita al pubblico delle citate marche di tabacchi lavorati;

Vista la lettera della International Tobacco Agency Srl con la quale è richiesta la radiazione dalla tariffa di vendita al pubblico di una marca di trinciati per sigarette;

Viste le lettere con le quali alcune ditte fornitrici hanno manifestato la volontà di provvedere, in tempi brevi, alla commercializzazione di alcune delle citate marche di tabacchi lavorati, per le quali, pertanto, è opportuno non procedere alla radiazione dalla tariffa di vendita al pubblico;

Decreta:

Per i motivi indicati in premessa sono radiate dalla tariffa di vendita le seguenti marche di tabacchi lavorati

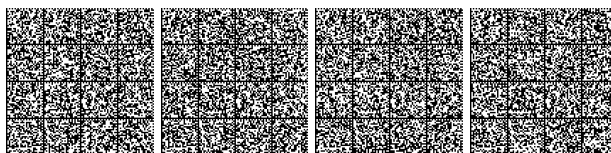



TABELLA A) **SIGARETTE**	Confezione
CLEOPATRA	astuccio da 20 pezzi
MANITOU AMERICAN RED	astuccio da 20 pezzi
MOHAWK BLUE	astuccio da 20 pezzi
MOHAWK RED	astuccio da 20 pezzi
MPV 100'S BIANCA	cartoccio da 20 pezzi
MPV 100'S BLU	cartoccio da 20 pezzi
MPV 100'S NERA	cartoccio da 20 pezzi
MPV BIANCA	cartoccio da 20 pezzi
MPV BLU	cartoccio da 20 pezzi
MPV NERA	cartoccio da 20 pezzi
QUEST 1	astuccio da 20 pezzi
QUEST 2	astuccio da 20 pezzi

TABELLA B) - SIGARI E SIGARETTI **SIGARI**	Confezione
ALLEGRIA CERVANTES	da 1 pezzo
ALLEGRIA CORONAS	da 1 pezzo
ALLEGRIA JULIETAS	da 1 pezzo
ALLEGRIA ROBUSTOS	da 1 pezzo
ALLEGRIA SHORT PERFECTOS	da 1 pezzo
AVO DOMAINE 60	da 5 pezzi
AVO SIGNATURE SMALL CORONA	da 10 pezzi
BOLIVAR INMENSAS	da 25 pezzi
BOLIVAR TUBOS NO. 2	da 1 pezzo
C.A.O. GOLD TORPEDO TUBOS	da 1 pezzo
C.A.O. L"ANNIVERSAIRE, NAPOLEON CAMEROON	da 20 pezzi
CAO GOLD CORONA	da 20 pezzi
CAO GOLD ROBUSTO	da 20 pezzi
CAO GOLD TORPEDO	da 20 pezzi
CAO SOPRANO ASSOCIATE	da 20 pezzi
CAO SOPRANO BOSS	da 20 pezzi
CAO SOPRANO SOLDIER	da 20 pezzi
CAO VISION PRANA	da 20 pezzi
CEZAR BRONNER 1956	da 1 pezzo
CEZAR BRONNER 1956 PHARAON	da 1 pezzo
CUESTA REY DOMINICAN No. 5	da 25 pezzi

CUESTA REY PYRAMID N. 9 MADURO	da 1 pezzo
DAVIDOFF ANIVERSARIO N.1	da 10 pezzi
DAVIDOFF CHURCHILL	da 10 pezzi
DAVIDOFF N.1	da 1 pezzo
DAVIDOFF ROBUSTO REAL ESPECIALES 7	da 10 pezzi
DAVIDOFF SHORT T	da 4 pezzi
DAVIDOFF SHORT T	da 20 pezzi
DAVIDOFF SPECIAL B	da 5 pezzi
DAVIDOFF SPECIAL C. CULEBRAS	da 12 pezzi
DUE MONDI OSBA	da 4 pezzi
DUE MONDI T	da 1 pezzo
EL REY DEL MUNDO DEMI TASSE	da 25 pezzi
EL REY DEL MUNDO GRANDES DE ESPAÑA	da 25 pezzi
EL REY DEL MUNDO LUNCH CLUB	da 25 pezzi
EL REY DEL MUNDO PETIT CORONAS	da 25 pezzi
FONSECA COSACOS	da 5 pezzi
H. UPMANN CORONAS MAJOR T/A	da 1 pezzo
H. UPMANN CORONAS MINOR T/A	da 1 pezzo
H. UPMANN MAGNUM 50 EDIZIONE LIMITATA	da 25 pezzi
H. UPMANN MONARCAS TUBOS	da 1 pezzo
H. UPMANN PETIT CORONAS	da 25 pezzi
HOMMAGE 1492 CHURCHILL	da 5 pezzi
HOMMAGE 1492 CORONA	da 5 pezzi
HOYO DE MONTERREY LE HOYO DES DIEUX	da 5 pezzi
HOYO DE MONTERREY LE HOYO DU ROI	da 5 pezzi
KING EDWARD CORONA	da 5 pezzi
LA FLOR DE CANO PETIT CORONAS	da 25 pezzi
LA FLOR DE CANO PREFERIDOS	da 3 pezzi
LA FLOR DE CANO SELECTOS	da 25 pezzi
LA GLORIA CUBANA MEDAILLE D'OR NO. 2	da 25 pezzi
LA LIBERTAD DEMI CORONA	da 1 pezzo
LEON JIMENES MADURO ROBUSTO	da 25 pezzi
MONTECRISTO "D" EDIZIONE LIMITATA	da 10 pezzi
MONTECRISTO PETIT EDMUNDO TUBOS	da 3 pezzi
MONTECRISTO TUBOS	da 3 pezzi
MONTE-SANTO CORONITA	da 25 pezzi
MONTE-SANTO RODRIGO DE JEREZ	da 25 pezzi
MONTE-SANTO SOLEA'	da 25 pezzi

NICARAGUA BY DREW ESTATE CLEAN ROBUSTO	da 1 pezzo
NICARAGUA BY DREW ESTATE DIRT	da 1 pezzo
NICARAGUA BY DREW ESTATE JUCY LUCY	da 1 pezzo
ONEOFF CAMPANAS	da 25 pezzi
ONEOFF CAMPANAS	da 50 pezzi
ONEOFF CERVANTES	da 25 pezzi
ONEOFF CERVANTES	da 50 pezzi
ONEOFF CORONA GORDAS	da 25 pezzi
ONEOFF CORONA GORDAS	da 50 pezzi
ONEOFF CORONAS	da 25 pezzi
ONEOFF CORONAS	da 50 pezzi
ONEOFF JULIETAS	da 25 pezzi
ONEOFF JULIETAS	da 50 pezzi
ONEOFF LAGUITOS N° 1	da 25 pezzi
ONEOFF LAGUITOS N° 1	da 50 pezzi
ONEOFF LAGUITOS N° 2	da 25 pezzi
ONEOFF LAGUITOS N° 2	da 50 pezzi
ONEOFF MAREVAS	da 25 pezzi
ONEOFF MAREVAS	da 50 pezzi
ONEOFF NINFAS	da 25 pezzi
ONEOFF NINFAS	da 50 pezzi
ONEOFF PERFECTOS	da 25 pezzi
ONEOFF PERFECTOS	da 50 pezzi
ONEOFF PERLAS	da 25 pezzi
ONEOFF PIRAMIDES	da 25 pezzi
ONEOFF PIRAMIDES	da 50 pezzi
ONEOFF PROMINENTES	da 25 pezzi
ONEOFF PROMINENTES	da 50 pezzi
ONEOFF ROBUSTOS	da 25 pezzi
ONEOFF ROBUSTOS	da 50 pezzi
ONEOFF SEOANES	da 25 pezzi
ONEOFF SEOANES	da 50 pezzi
PARTAGAS HABANEROS	da 25 pezzi
PARTAGAS SERIE D NO1	da 25 pezzi
PARTAGAS SERIE P NO. 2 TUBOS	da 3 pezzi
PARTAGAS SUPER PARTAGAS	da 25 pezzi
PARTAGAS SUPER PARTAGAS	da 5 pezzi
PETRUS ETIQUETTE ROUGE BELICOSO	da 20 pezzi

PETRUS ETIQUETTE ROUGE CHURCHILL	da 20 pezzi
PETRUS ETIQUETTE ROUGE ROBUSTO	da 20 pezzi
PETRUS ETIQUETTE ROUGE ROYAL MADURO BELICOSO	da 20 pezzi
PETRUS ETIQUETTE ROUGE ROYAL MADURO CHURCHILL	da 20 pezzi
PETRUS ETIQUETTE ROUGE ROYAL MADURO ROBUSTO	da 20 pezzi
PETRUS FORTUS ANEJO 3	da 20 pezzi
PUNCH CORONAS	da 25 pezzi
PUNCH CORONATIONS TUBOS	da 1 pezzo
PUNCH MARGARITAS	da 25 pezzi
PUNCH PETIT CORONAS	da 25 pezzi
PUNCH ROYAL CORONATIONS TUBOS	da 1 pezzo
QUAY D'ORSAY CORONAS CLARO	da 25 pezzi
QUAY D'ORSAY PANETELAS	da 25 pezzi
RAFAEL GONZALEZ CORONAS EXTRA	da 25 pezzi
ROMEO Y JULIETA BELVEDERES	da 25 pezzi
ROMEO Y JULIETA CEDROS DE LUXE N. 1	da 25 pezzi
ROMEO Y JULIETA CORONITAS EN CEDRO	da 25 pezzi
ROMEO Y JULIETA MILLE FLEURS	da 10 pezzi
ROMEO Y JULIETA PETIT PIRAMIDES	da 25 pezzi
SAINT LUIS REY CHURCHILLS	da 50 pezzi
SAINT LUIS REY CORONAS	da 25 pezzi
SAINT LUIS REY REGIOS	da 25 pezzi
SANCHO PANZA SANCHOS ESTUCHE	da 5 pezzi
TE AMO ANIVERSARIO CHURCHILL	da 1 pezzo
TE AMO ANIVERSARIO N. 2	da 1 pezzo
TE AMO ANIVERSARIO N. 4	da 1 pezzo
TE AMO ANIVERSARIO N. 7	da 1 pezzo
TE AMO ANIVERSARIO PIRAMIDE	da 1 pezzo
TE AMO ANIVERSARIO ROBUSTO	da 1 pezzo
TE AMO ANIVERSARIO TORO	da 1 pezzo
TE AMO MEDITATION	da 1 pezzo
TE AMO MINIFIGURADO	da 1 pezzo
TE AMO MINITORBUSTO	da 1 pezzo
TE AMO N.7	da 1 pezzo
THE GRIFFIN'S SPECIAL XXII EDITION 2006	da 10 pezzi
TOSCANO SOLDATI AMMEZZATO	da 5 pezzi
TRESIGARI BREAKFAST	da 3 pezzi
TRESIGARI DINNER	da 3 pezzi

TRESIGARI LUNCH	da 3 pezzi
TRINIDAD COLECIÒN TRINIDAD EDICIÒN 2006	da 20 pezzi
TRINIDAD FUNDADORES	da 24 pezzi
TROYA UNIVERSALES	da 3 pezzi
VARGAS RESERVA CREMA	da 10 pezzi
VARGAS RESERVA PANETELA	da 10 pezzi
VARGAS RESERVA PRESIDENTE	da 10 pezzi
VEGUEROS ESPECIALES N. 1	da 25 pezzi
VEGUEROS ESPECIALES N. 2	da 25 pezzi
ZINO CLASSIC BRASIL	da 5 pezzi
ZINO MOUTON CADET N. 5	da 1 pezzo
ZINO MOUTON CADET N. 5	da 5 pezzi
ZINO MOUTON CADET N. 6	da 4 pezzi
ZINO MOUTON CADET N. 6	da 25 pezzi
ZINO MOUTON CADET N. 7	da 5 pezzi
ZINO MOUTON CADET N. 7 TUBOS	da 1 pezzo
ZINO MOUTON CADET N. 8	da 25 pezzi
ZINO MOUTON CADET N.6 TUBOS	da 1 pezzo
ZINO MOUTON CADET TUBOS ASSORTMENT	da 4 pezzi
ZINO MOUTON TORPEDO	da 25 pezzi
ZINO RELAX SUMATRA	da 20 pezzi
SIGARETTI	Confezione
AGIO MINI MEHARI'S SWEET ORIENT FILTER INTERNATIONAL 2	da 2 pezzi
AL CAPONE POCKETS FILTER 2	da 2 pezzi
CAFÉ CRÉME FILTER AROMA DUO	da 2 pezzi
CAFÉ CRÉME ORIENTAL AROMA DUO	da 2 pezzi
CANDLELIGHT FILTER SUMATRA	da 10 pezzi
CAPTAIN BLACK MADAGASCAR VANILLA TWIN FILTER	da 2 pezzi
CAPTAIN BLACK ORIGINAL AROMA TWIN FILTER	da 2 pezzi
CONSTELLATION MINI FILTER	da 10 pezzi
DUE MONDI NO TIME	da 10 pezzi
GOLD	da 20 pezzi
GUANTANAMERA DUO	da 2 pezzi
HOLLANDIA CLASSIC CIGARILLOS 5	da 5 pezzi
HOLLANDIA MINI	da 20 pezzi
KING EDWARD MINI CIGARILLOS CHERRY	da 6 pezzi
KING EDWARD SPECIALS SWEET CHERRY	da 5 pezzi

KING EDWARD SPECIALS SWEET VANILLA	da 5 pezzi
NEOS CAPPUCCINO RICH TASTE	da 20 pezzi
NEOS SELECTION CAPPUCCINO 2	da 2 pezzi
SUNRISE TROPICAL TASTE TWIN	da 2 pezzi
SUNRISE TROPICAL TASTE TWIN FILTRO	da 2 pezzi

TABELLA C) - TRINCIATI	
TABACCO DA FUMO PER PIPA	Confezione
BORKUM RIFF BLACK CAVENDISH SPECIALE	da 3 grammi
BORKUM RIFF VANILLA CAVENDISH SPECIALE	da 3 grammi
CLEOPATRA MOLASSES APPLE	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES APPLE	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES CHERRY	da 50 grammi
CLEOPATRA MOLASSES CHERRY	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES CHERRY	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES COCONUT	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES COCONUT	da 50 grammi
CLEOPATRA MOLASSES COCONUT	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES GRAPES	da 50 grammi
CLEOPATRA MOLASSES GRAPES	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES GRAPES	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES MANGO	da 50 grammi
CLEOPATRA MOLASSES MANGO	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES MANGO	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES MELON	da 50 grammi
CLEOPATRA MOLASSES MELON	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES MELON	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES MINT	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES MINT	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES NATURAL TOBACCO FLAVOUR	da 50 grammi
CLEOPATRA MOLASSES NATURAL TOBACCO FLAVOUR	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES NATURAL TOBACCO FLAVOUR	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES PEACH	da 50 grammi
CLEOPATRA MOLASSES PEACH	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES PEACH	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES STRAWBERRY	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES STRAWBERRY	da 150 grammi
CLEOPATRA MOLASSES SWEET MELON	da 50 grammi

CLEOPATRA MOLASSES SWEET MELON	da 250 grammi
CLEOPATRA MOLASSES SWEET MELON	da 150 grammi
MAC BAREN GOLDEN DICE	da 40 grammi
MAC BAREN MIXTURE SPECIALE	da 3 grammi
MC LINTOCK BLACK CHERRY	da 50 grammi
SKANDINAVIK VANILLA 5 gr.	da 5 grammi
STANWELL CLASSIC 5	da 5 grammi
STANWELL FULL AROMA 5	da 5 grammi
STANWELL MELANGE 5	da 5 grammi
STANWELL VANILLA 5	da 5 grammi

TABELLA E)	
TABACCO TRINCIATO A TAGLIO FINO DA USARSI PER ARROTOLARE LE SIGARETTE	Confezione
CAMEL ESSENTIAL	da 40 grammi
GOLDEN BLEND'S VIRGINIA 5	da 5 grammi
PUEBLO 5	da 5 grammi
ROCKIES AMERICAN BLEND	da 100 grammi
ROCKIES BLUE 100	da 100 grammi
ROCKIES VIRGINIA BLEND	da 100 grammi
SAMSON VIRGINIA BLEND MINI	da 12,5 grammi

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e le relative disposizioni si applicano a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 gennaio 2011

Il direttore per le accise: RISPOLI

Registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 2011
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 323

11A02229

DECRETO 18 gennaio 2011.

Modifica della denominazione nella tariffa di vendita di alcune marche di sigarette.

IL DIRETTORE PER LE ACCISE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, e successive modificazioni, sul monopolio dei sali e dei tabacchi;

Visto il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni, testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali ed amministrative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, recante l'attuazione della direttiva 2001/37/CE in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco;

Vista l'istanza con la quale la JT International Italia Srl ha chiesto la variazione di denominazione nella tariffa di vendita al pubblico di alcune marche di sigarette;

Considerato che occorre procedere, ai sensi dell'art. 39-*quater*, comma 1, del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni, alla variazione dell'inserimento di alcune marche di tabacchi lavorati nella tariffa di vendita, in conformità alla sopraindicata richiesta;

Decreta:

La denominazione delle seguenti marche di sigarette nella tariffa di vendita al pubblico è così modificata:

DA	A	Confezione
BENSON & HEDGES AMERICAN BLUE	BENSON & HEDGES LONDON BLUE	Astuccio da 20 pezzi
BENSON & HEDGES AMERICAN BLUE	BENSON & HEDGES LONDON BLUE	Astuccio da 10 pezzi
BENSON & HEDGES AMERICAN BLUE 100 S	BENSON & HEDGES LONDON BLUE 100'S	Astuccio da 20 pezzi
BENSON & HEDGES AMERICAN RED	BENSON & HEDGES LONDON RED	Astuccio da 20 pezzi
BENSON & HEDGES AMERICAN RED	BENSON & HEDGES LONDON RED	Astuccio da 10 pezzi
BENSON & HEDGES AMERICAN RED 100 S	BENSON & HEDGES LONDON RED 100'S	Astuccio da 20 pezzi
BENSON & HEDGES AMERICAN WHITE	BENSON & HEDGES LONDON WHITE	Astuccio da 20 pezzi
BENSON & HEDGES AMERICAN YELLOW	BENSON & HEDGES LONDON YELLOW	Astuccio da 20 pezzi

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e le relative disposizioni si applicano a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 gennaio 2011

Il direttore per le accise: RISPOLI

Registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 2011

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 325

11A02222

DECRETO 8 febbraio 2011.

Semplificazione della rilevazione degli aggi e dei compensi ai sensi dell'articolo 23, comma 21-*septies*, del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

IL MINISTRO

Visto l'art. 24 della legge 22 dicembre 1957, n. 1293, concernente la retribuzione ad aggio per i rivenditori dei generi di monopolio;

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 81, concernente l'elevazione dell'aggio ai rivenditori dei generi di Monopolio;

Visto l'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 concernente la disciplina dell'imposta di bollo sulla vendita dei valori bollati;

Visto l'art. 1, comma 1-*bis*, del decreto - legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 della legge 30 luglio 2004, n. 191, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica;

Visto l'art. 215 del decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655, concernente la disciplina dello smercio delle carte - valori;

Visto l'art. 11, del decreto - legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, concernente l'Imposta sulle assicurazioni, sul gas metano e altre entrate;

Visto l'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1990, n. 303, concernente il compenso ai raccoglitori delle giocate del lotto;

Visto il regolamento generale delle lotterie nazionali «Solidarietà nazionale», «Lotteria di Merano» e «Italia» approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 20 novembre 1948, n. 1677, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministero delle poste e telecomunicazioni 19 dicembre 1983 concernente l'aumento dell'aggio spettante ai rivenditori secondari di carte valori postali;

Visto il regolamento delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea adottato con decreto del Ministero delle finanze 12 febbraio 1991, n. 183, e in particolare l'art. 7;

Visto l'art. 2 del Regolamento recante norme concernenti il contributo dovuto allo Stato dai raccoglitori del gioco del lotto e la determinazione dell'aggio per i medesimi, adottato con decreto del Ministero delle finanze 13 dicembre 1999, n. 474;

Visti gli articoli 1 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 1999, n. 11, come modificato dall'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 novembre 2009, n. 186, concernenti il compenso spettante ai tabaccai che riscuotono le tasse automobilistiche;

Decreta:

Art. 1.

Ambito applicativo

1. Le disposizioni del presente decreto trovano applicazione nei confronti dei soggetti che effettuano le operazioni elencate al successivo art. 2 e che si avvalgono dei regimi contabili di cui all'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Art. 2.

Operazioni ammesse

1. Ai fini della presente disposizione rientrano nella semplificazione contabile le operazioni di seguito indicate:

a) cessione di generi di monopolio, relativamente all'importo dell'aggio spettante per la vendita;

b) cessione di valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, nonché delle tasse di concessione Governativa, relativamente all'importo dell'aggio spettante per la vendita;

c) gestione del lotto e delle lotterie, relativamente all'importo del margine spettante per il servizio di raccolta delle giocate e della vendita dei biglietti;

d) servizio di incasso delle tasse automobilistiche ed attività analoghe, relativamente all'importo del compenso spettante per la prestazione del servizio.

Art. 3.

Modalità e periodicità di registrazione

1. A decorrere dal 1° gennaio 2011, gli aggi ed i compensi comunque denominati indicati all'art. 2 possono essere rilevati contabilmente in un'unica registrazione riassuntiva, relativa a tutte le operazioni svolte nell'anno, distinti per tipologia, fornitore ovvero gestore informatico.

2. La registrazione unica degli importi di cui all'art. 2 è eseguita entro il 31 gennaio dell'anno successivo con riferimento alle operazioni poste in essere nel periodo contabile precedente.

Art. 4.

Documentazione

1. Ai fini della corretta registrazione degli aggi e dei compensi comunque denominati indicati all'art. 2, comma 1, i soggetti di cui all'art. 1 utilizzano la seguente documentazione:

a) per gli aggi di cui alla lettera *a)*, le fatture rilasciate dai depositi fiscali per i generi dagli stessi distribuiti;

b) per gli aggi, il margine ed i compensi di cui alle lettere *b)*, *c)* e *d)*, idonea documentazione fiscalmente valida rilasciata dai fornitori o dai gestori informatici incaricati della gestione del prodotto o del servizio.

2. La registrazione unica di tutti gli aggi, del margine e dei compensi riferibili alle operazioni svolte nell'anno non modifica i termini di emissione e conservazione della documentazione fiscale di cui al precedente art. 2.

3. Per le registrazioni sopra indicate i rivenditori possono utilizzare anche qualsiasi ulteriore ed idonea documentazione rilasciata dai soggetti indicati al comma 1, dalla quale siano desumibili inequivocabilmente gli aggi ovvero i compensi spettanti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 febbraio 2011

Il Ministro: TREMONTI

11A02228

DECRETO 10 febbraio 2011.

Modalità di compensazione delle somme iscritte a ruolo per imposte erariali mediante i crediti relativi alle stesse imposte ai sensi dell' articolo 31, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122.

IL DIRETTORE GENERALE DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e, in particolare, l'art. 31, comma 1, in materia di «Preclusione alla autocompensazione in presenza di debito su ruoli definitivi» il quale dispone che, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per l'esecuzione del pagamento, anche parziale, delle somme iscritte a ruolo per imposte erariali e relativi accessori, mediante la compensazione dei crediti relativi alle stesse imposte;

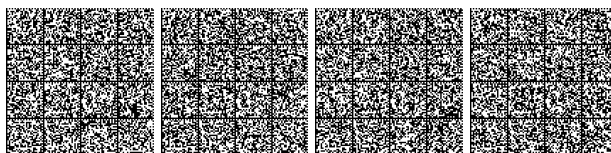
Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e, in particolare, l'art. 29 in materia di «concentrazione della riscossione nell'accertamento», il quale dispone che gli avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle entrate ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto e i connessi provvedimenti di irrogazione delle sanzioni, costituiscono essi stessi atto esecutivo decorsi sessanta giorni dalla notifica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante «Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito»;

Visto il decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, recante «Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni» e, in particolare, il Capo III, recante «Disposizioni in materia di riscossione»;

Visto il decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, concernente il «Riordino della disciplina della riscossione mediante ruolo, a norma dell'art. 1 della legge 28 settembre 1998, n. 337»;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, concernente «Riordino del servizio nazionale della riscossione, in attuazione della delega prevista dalla legge 28 settembre 1998, n. 337»;

Visto il decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante «Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria», convertito, con modificazioni, con la legge del 2 dicembre 2005, n. 248 e, in particolare, l'art. 3, recante «Disposizioni in materia di servizio nazionale della riscossione»;

Visto il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante «Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale» convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248 e, in particolare, l'art. 37, comma 49, in materia di trasmissione telematica dei modelli F24;

Visto il decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, recante «Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini» convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e, in particolare, l'art. 10, in materia di controllo preventivo dell'utilizzo in compensazione dei crediti IVA;

Visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante «Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale» convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 e, in particolare, l'art. 27, in materia di accertamenti e controllo dei crediti utilizzati in compensazione;

Decreta:

Art. 1.

Pagamento dei debiti per imposte erariali mediante compensazione

1. Ai sensi dell'art. 31, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122, il pagamento, anche parziale, delle somme iscritte a ruolo per imposte erariali, è effettuato dai contribuenti mediante l'esercizio in compensazione dei crediti relativi alle imposte medesime, attraverso il sistema del versamento unificato di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

2. Il pagamento di cui al comma 1 è ammesso anche per gli oneri accessori relativi alle imposte erariali iscritte a ruolo, comprensivi degli aggi e delle spese a favore dell'agente della riscossione, nonché per le imposte erariali la cui riscossione è affidata all'agente della riscossione secondo le disposizioni di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010 n. 122.

Art. 2.

Modalità di effettuazione dei pagamenti

1. I pagamenti sono effettuati dai contribuenti indicando la provincia dell'ambito di competenza dell'agente della riscossione presso il quale il debito risulta in carico.

2. Con successiva risoluzione dell'Agenzia delle entrate sono istituiti i codici da utilizzare per i versamenti di cui al comma 1.

3. Gli agenti della riscossione e l'Agenzia delle entrate possono stipulare apposita convenzione per la trasmissione telematica dei modelli F24, in nome e per conto dei contribuenti, mediante il servizio Entratel.

Art. 3.

Ripartizione delle somme riscosse

1. La struttura di gestione di cui all'art. 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, provvede all'accreditamento delle somme riscosse in favore dell'agente della riscossione, sulla base della provincia indicata ai sensi dell'art. 2, comma 1.

2. Le somme sono accreditate su apposite contabilità speciali di nuova istituzione, intestate agli agenti della riscossione ed aperte presso le competenti sezioni di Tesoreria dello Stato.

Art. 4.

Imputazione dei pagamenti

1. Nel caso in cui il pagamento riguardi solo una parte delle somme dovute, il contribuente è tenuto a comunicare preventivamente all'agente della riscossione le posizioni debitorie da estinguere, con le modalità definite dall'agente della riscossione stesso.

2. In assenza della comunicazione di cui al comma 1 ed in ogni altro caso, l'imputazione dei pagamenti è effettuata dall'agente della riscossione ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

Art. 5.

Rimborso dei versamenti eccedenti

1. Ove il pagamento eseguito risulti superiore alle somme dovute, il rimborso dell'eccedenza versata è effettuato dall'agente della riscossione utilizzando i fondi ricevuti ai sensi dell'art. 3, del presente decreto previa presentazione di apposita istanza da parte del contribuente.

2. Ai fini dell'erogazione del rimborso di cui al comma 1, l'agente della riscossione verifica presso la pubblica amministrazione competente l'effettiva sussistenza del credito utilizzato in compensazione dal contribuente.

Art. 6.

Disposizioni finali

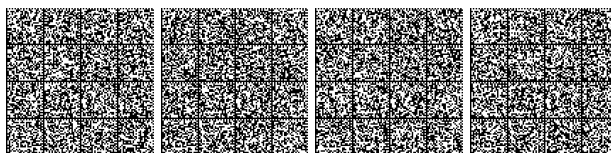
1. Le somme accreditate nelle contabilità speciali di cui all'art. 3 del presente decreto, che al 31 dicembre di ogni anno risultano non imputate, restano a disposizione degli agenti della riscossione, per consentire l'espletamento delle attività di cui agli articoli 4 e 5 del presente decreto.

2. Restano ferme le disposizioni emanate in materia di controllo preventivo dell'utilizzo in compensazione dei crediti IVA, di cui all'art. 10 del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122, nonché di obbligo, per i titolari di partita IVA, di presentazione dei modelli F24 esclusivamente con modalità telematiche, di cui all'art. 37, comma 49, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 febbraio 2011

Il direttore generale: LAPECORELLA

11A02221

DECRETO 10 febbraio 2011.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 5%, con godimento 1° settembre 2009 e scadenza 1° settembre 2040, dodicesima e tredicesima tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 103469 del 28 dicembre 2010, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2011, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 13 dicembre 2010, n. 221, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8 febbraio 2011 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 22.419 milioni di euro;

Visti i propri decreti in data 11 settembre e 9 ottobre 2009, 11 gennaio, 10 marzo, 9 luglio e 9 settembre 2010, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime undici tranche dei buoni del Tesoro poliennali 5%, con godimento 1° settembre 2009 e scadenza 1° settembre 2040;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una dodicesima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 28 dicembre 2010, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una dodicesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 5%, con godimento 1° settembre 2009 e scadenza 1° settembre 2040, di cui al decreto del 9 ottobre 2009, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione della seconda e terza tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 1.250 milioni di euro e un importo massimo di 1.750 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto del 9 ottobre 2009.

I buoni medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale, sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

Le prime 2 cedole dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenute a scadenza, non verranno corrisposte.

Art. 2.

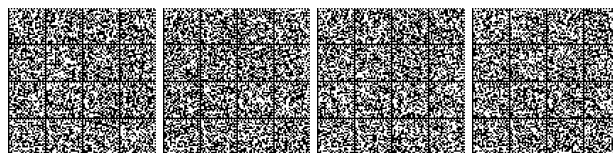
Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 14 febbraio 2011, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 9 ottobre 2009.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9 del ripetuto decreto del 9 ottobre 2009.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della tredicesima tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale massimo

offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della dodicesima tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 10 e 11 del citato decreto del 9 ottobre 2009, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 15 febbraio 2011.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. trentennali ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 16 febbraio 2011, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 168 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 16 febbraio 2011.

A fronte di tali versamenti, la Sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 5100 (unità di voto parlamentare 4.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240 (unità di voto parlamentare 2.1.3), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2011, faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2040, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto del 9 ottobre 2009, sarà scritturato dalle sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 febbraio 2011

p. *Il direttore generale del Tesoro:* CANNATA

11A02223

DECRETO 10 febbraio 2011.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3%, con godimento 1° novembre 2010 e scadenza 1° novembre 2015, quinta e sesta tranche.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Visto il decreto-legge 10 maggio 2010, n. 67, recante «Disposizioni urgenti per la salvaguardia della stabilità dell'area euro», convertito nella legge 22 giugno 2010, n. 99, ed in particolare l'art. 2, ove si prevede:

al comma primo, che con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze è disposta l'erogazione di prestiti in favore della Grecia fino al limite massimo complessivo di euro quattordici miliardi e ottocento milioni a condizioni conformi a quelle definite con le deliberazioni assunte dai Capi di Stato e di Governo dell'area euro e dai rispettivi Ministri della finanze ai sensi dell'art. 1 del medesimo decreto-legge;

al comma secondo, che le risorse necessarie per finanziare le operazioni di prestito sono reperite mediante le emissioni di titoli di Stato a medio-lungo termine, destinando a tale scopo tutto o parte del netto ricavo delle emissioni stesse, e che tali importi non sono computati nel limite massimo di emissione di titoli di Stato stabilito dalla legge di approvazione del bilancio e nel livello massimo del ricorso al mercato stabilito dalla legge finanziaria;

al comma terzo, che qualora non si renda possibile procedere mediante le ordinarie procedure di gestione dei pagamenti all'erogazione dei prestiti in favore della Grecia nei termini concordati, con i suddetti decreti del Ministro dell'economia e delle finanze che dispongono l'erogazione medesima è autorizzato il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione, con l'emissione di ordini di pagamento sul pertinente capitolo di spesa, è effettuata entro il termine di novanta giorni dal pagamento;

Considerato che con proprio decreto n. 43288 in data 26 maggio 2010si è provveduto, per le finalità di cui all'art. 2 del citato decreto-legge n. 67 del 2010, al reperimento delle risorse necessarie per l'erogazione di un primo prestito alla Grecia per l'importo di 2.921.922.720,93 euro;

Considerato che con proprio decreto n. 74528 in data 24 settembre 2010 si è provveduto, per le finalità di cui all'art. 2 del citato decreto-legge n. 67 del 2010, al reperimento delle risorse necessarie per l'erogazione di un secondo prestito alla Grecia per l'importo di 987.150.584,08 euro;

Visto il decreto ministeriale n. 1910 del 13 gennaio 2011, emanato in attuazione dell'art. 2 del citato decreto-legge n. 67 del 2010, con cui è stata disposta l'erogazione di un terzo prestito in favore della Grecia per l'importo di 1.230.306.334,96 euro, corrispondente ad un importo, al netto delle commissioni a carico della Grecia, di 1.224.154.803,29 euro, mediante anticipazione di tesoreria;

Vista la lettera n. 3007 del 14 gennaio 2011 con la quale il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, su richiesta del Dipartimento del tesoro, ha autorizzato la Banca d'Italia ad erogare il suddetto importo netto di 1.224.154.803,29 euro; nonché la lettera n. 55785/11 del 21gennaio 2011 con cui la Banca d'Italia ha dato riscontro sull'operazione effettuata;

Ritenuto pertanto di dover procedere, in occasione dell'emissione dei titoli di Stato di cui all'art. 1 del presente decreto, al reperimento delle risorse necessarie da destinare alle finalità di cui all'art. 2 del ripetuto decreto-legge n. 67 del 2010;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 103469 del 28 dicembre 2010, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2011, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del tesoro o, per sua delega, dal direttore della direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del tesoro ha delegato il direttore della direzione seconda del Dipartimento del tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 13 dicembre 2010, n. 221, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8febbraio 2011 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 22.419milioni di euro;

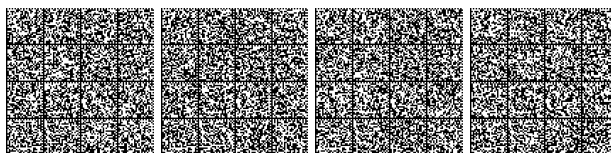
Visti i propri decreti in data 10 novembre 2010 e 11 gennaio2011, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime quattro tranche dei buoni del tesoro poliennali 3%, con godimento 1° novembre 2010 e scadenza 1° novembre 2015;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una quinta tranche di buoni del Tesoro poliennali, il cui netto ricavo dovrà essere destinato, quanto all'importo di 1.230.306.334,96 euro, alle finalità di cui all'art. 2 del citato decreto-legge n. 67 del 2010, e, per la rimanenza, alle ordinarie esigenze di bilancio;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 28 dicembre 2010, entrambi citati nelle premesse, e per le finalità di cui all'art. 2, comma 2, del decreto-legge 10 maggio 2010, n. 67, convertito nella legge 22 giugno 2010, n. 99, altresì citato nelle premesse, è disposta l'emissione di una quinta tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3%, con godimento 1° novembre 2010 e scadenza 1° novembre 2015, di cui al decreto del 10 novembre 2010, citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 2.500 milioni di euro e un importo massimo di 3.500 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 10 novembre 2010.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 14 febbraio 2011, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 10 novembre 2010.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9 del ripetuto decreto del 10 novembre 2010.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della sesta tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della quinta tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 10 e 11 del citato decreto del 10 novembre 2010, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 15 febbraio 2011.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. quinquennali, ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 16febbraio 2011, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per centosette giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «Express II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 16 febbraio 2011.

A fronte del versamento del netto ricavo dell'emissione, la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato rilascerà apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X - unità di voto parlamentare 4.1.1, capitolo 5100, art. 3; successivamente, previa rettifica di detta quietanza disposta dalla competente ragioneria territoriale dello Stato, la medesima sezione di tesoreria provinciale emetterà un'ulteriore quietanza per l'importo di 1.230.306.334,96 euro, con imputazione al capo X - unità di voto parlamentare 4.1.1, capitolo 5059.

A fronte del versamento dei dietimi d'interesse dovuti, la menzionata sezione di tesoreria provinciale rilascerà apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capitolo 3240 (unità di voto parlamentare 2.1.3), art. 3.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2011,faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

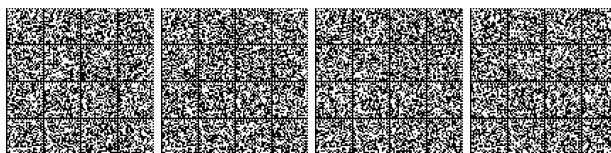
L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2015, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto del 10 novembre 2010, sarà scritturato dalle sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 febbraio 2011

p. *Il direttore generale del Tesoro:* CANNATA

11A02224

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 25 gennaio 2011.

Riconoscimento, al sig. Perrone Dario Fabian, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di giornalista.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza del sig. Perrone Dario Fabian, nato a Gonzalez Catan (Venezuela) il 12 luglio 1982, cittadino italiano, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999, e successive modificazioni, in combinato disposto con l'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, e successive integrazioni, il riconoscimento del titolo conseguito in Venezuela, al fine dell'iscrizione all'albo italiano dei «giornalisti professionisti»;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante a norma dell'art. 1, comma 6, norme di attuazione del citato decreto legislativo n. 286/1998, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005, relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto l'art. 1, comma 2 del citato decreto legislativo n. 286/1998, e successive modificazioni, che prevede l'applicabilità del decreto legislativo stesso anche ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea in quanto si tratti di norme più favorevoli;

Considerato che ha conseguito il titolo di «Tecnico Especializado en Deportes», presso la «Escuela Superior de Periodismo deportivo Josè R. Lopez Pajaro» di Buenos Aires nel luglio 1982;

Considerato che detto titolo è condizione necessaria e sufficiente per l'esercizio della professione secondo le norme locali, come certificato dalla dichiarazione di valore del Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi nella seduta del 21 settembre 2010;

Visto il conforme parere scritto del rappresentante del Consiglio nazionale rilasciato nella seduta sopra indicata;

Rilevato che sono state riscontrate differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di giornalista professionista e quella di cui è in possesso l'istante, per cui è necessario applicare le misure compensative;

Ritenuto che la prova attitudinale integrativa conseguente alla valutazione di cui sopra debba essere composta da un esame scritto e da un esame orale e rivestire carattere specificamente professionale in relazione, in special modo, a quelle materie che non hanno formato oggetto di studio e/o di approfondimenti nel corso della esperienza maturata; e tutto ciò in analogia a quanto deciso in casi similari;

Visto l'art. 49, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394:

Visto l'art. 22.1 del decreto legislativo n. 206/2007;

Decreta:

Al sig. Perrone Dario Fabian, nato a Gonzalez Catan (Venezuela) il 12 luglio 1982, cittadino italiano, è riconosciuto il titolo professionale di «Tecnico Especializado en Deportes» quale titolo valido per l'iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti e l'esercizio della omonima professione in Italia.

Detto riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale volta ad accertare la conoscenza delle materie indicate di seguito, e si compone di un esame scritto e un esame orale da svolgersi in lingua italiana.

La prova attitudinale scritta consisterà nella redazione di un articolo su argomenti di attualità scelti dal candidato tra quelli proposti dalla commissione: 1) interno; 2) esteri; 3) economia-sindacato; 4) cronaca; 5) sport; 6) cultura-spettacolo.

La prova attitudinale orale, verterà sulle seguenti materie: 1) norme giuridiche attinenti all'informazione: elementi di diritto pubblico; norme civili, penali e amministrative concernenti la stampa; ordinamento giuridico della professione di giornalista; 2) diritti, doveri, etica e deontologia dell'informazione.

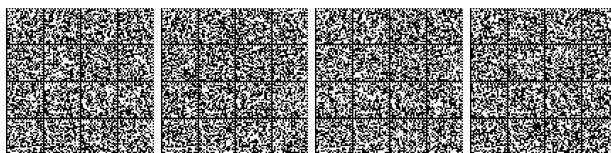
All'esame orale il candidato potrà accedere solo se abbia superato, con successo, quello scritto.

Il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale dei giornalisti domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti.

Roma, 25 gennaio 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A01786

DECRETO 25 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Russillo Maria Carmen, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza della sig.ra Russillo Maria Carmen, nata il 10 novembre 1974 a Caracas (Venezuela), cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive integrazioni, in combinato disposto con l'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento del titolo professionale di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di avvocato;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante norme di attuazione del citato decreto legislativo n. 286/1998, a norma dell'art. 1, comma 6 e successive integrazioni;

Visto l'art. 1, comma 2 del citato decreto legislativo n. 286/1998, modificato dalla legge n. 189/2002, che prevede l'applicabilità del decreto legislativo stesso anche ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea in quanto si tratti di norme più favorevoli;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Considerato che la richiedente sig.ra Russillo è in possesso del titolo accademico di «Abogado» conseguito presso la «Universidad Catolica Andres Bello» di Caracas nell'ottobre 1998;

Considerato che ha documentato di essere iscritta al «Colegio de Abogados del Distrito Capital» di Caracas nell'aprile 1999;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 9 novembre 2010;

Considerato il conforme parere scritto del rappresentante di categoria nella seduta sopra indicata;

Rilevato che comunque permangono sostanziose differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di avvocato e quella di cui è in possesso l'istante, per cui è necessario applicare le misure compensative;

Visto l'art. 49, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394;

Visto l'art. 22 n. 2 del decreto legislativo n. 206/2007;

Decreta:

Alla sig.ra Russillo Maria Carmen, nata il 10 novembre 1974 a Caracas (Venezuela), cittadina italiana, è riconosciuto il titolo professionale di «Abogado» quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli avvocati.

Detto riconoscimento è subordinato al superamento della seguente prova attitudinale, da svolgersi in lingua italiana:

a) tre prove scritte: 1) diritto civile; 2) diritto penale; 3) una scelta del candidato tra le seguenti materie: diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto costituzionale, diritto internazionale privato;

b) unica prova orale su 6 materie: prima prova su deontologia e ordinamento professionale; seconda prova su 5 tra le seguenti materie (a scelta del candidato): diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto costituzionale, diritto internazionale privato.

La richiedente, per essere ammessa a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale degli avvocati domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale degli avvocati, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia alla richiedente al recapito da questa indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessata certificazione dell' avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

Roma, 25 gennaio 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A01787

DECRETO 25 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Dotti Romina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza della sig.ra Dotti Romina, nata il 5 luglio 1977 a Brescia, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 206/07, il riconoscimento del titolo professionale di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di avvocato;

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Considerata la pronuncia della Corte di giustizia del 29 gennaio 2009 nella parte in cui, in particolare, enuncia il principio secondo cui non può essere riconosciuto un titolo professionale rilasciato da un'autorità di uno Stato membro che non sanzioni alcuna formazione prevista dal sistema di istruzione di tale Stato membro e non si fondi né su di un esame né di un'esperienza professionale acquisita in detto Stato membro;

Considerato che nella fattispecie la richiedente sig.ra Dotti è in possesso del titolo accademico ottenuto nel dicembre 2002 in Italia presso la Università degli studi di Brescia;

Considerato che la medesima risulta avere sostenuto gli esami richiesti dall'ordinamento spagnolo al fine dell'ottenimento del provvedimento di omologa del titolo di accademico conseguito in Italia a quello analogo spagnolo;

Considerato che il Ministerio dell'Educacion spagnolo, con atto del 16 giugno 2010, avendo accertato il superamento degli esami previsti, ha certificato l'omologa della laurea italiana a quella corrispondente spagnola;

Considerato che ha documentato di essere iscritta all'«Ilustre Colegio de Abogados» di Madrid (Spagna);

Considerato che l'accesso alla professione di avvocato in Spagna non presuppone alcuna esperienza lavorativa, essendo fondata esclusivamente sulle «qualifiche accademiche» del laureato, sicché queste ultime sono sufficienti per poter decretare l'esistenza della «qualifica professionale» del titolare di un diploma di laurea;

Ritenuto che il certificato di omologazione di cui sopra non può essere considerato un «mero atto formale» oppure una «semplice omologazione» del diploma di laurea acquisito in Italia, rappresentando piuttosto l'attestazione ufficiale di qualifiche supplementari acquisite in diritto spagnolo;

Ritenuto, più in particolare, che il superamento dei suddetti esami ed il conseguente certificato di omologa possano essere qualificati quale formazione aggiuntiva conseguita in altro Stato membro in quanto costituiscono un ciclo di studi autonomo in diritto spagnolo, diverso e distinto rispetto al percorso seguito in Italia per l'ottenimento del diploma di laurea;

Ritenuto, pertanto, che la fattispecie non è riconducibile nell'ambito di previsione di cui alla sopra citata pronuncia della Corte di giustizia, essendo stata riscontrata una formazione professionale aggiuntiva acquisita in Spagna e che, pertanto, sussistono i presupposti per l'applicazione della direttiva comunitaria relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali con conseguente riconoscimento del titolo di abogado ai fini dell'accesso e/o esercizio della professione di avvocato in Italia;

Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art. 22, comma secondo, del decreto legislativo n. 206/2007, per l'accesso alla professione di avvocato il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale;

Considerato che nella fattispecie la richiedente risulta avere superato la prova scritta dell'esame di abilitazione per la professione di avvocato in Italia;

Ritenuto che, ai fini di colmare la differenza sostanziale di preparazione richiesta dall'ordinamento italiano per l'esercizio della professione di avvocato rispetto a quella acquisita dall'interessata, non può non tenersi conto che la stessa, oltre che possedere una formazione accademica ed istituzionale, ha dato prova di avere compiuto la prescritta pratica in Italia nonché di avere superato, con esito positivo, le prove scritte dell'esame di abilitazione alla professione forense;

Ritenuto che il superamento della prova scritta dell'esame di abilitazione alla professione forense può consentire di limitare la misura della prova attitudinale alla sola prova orale, quale presupposto essenziale per la verifica della capacità professionale dell'interessata;

Ritenuto, quindi, che si rende necessario prescrivere una prova attitudinale che consista in una prova orale su materie essenziali al fine dell'esercizio della professione di avvocato in Italia;

Vista le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 9 novembre 2010;

Considerato il conforme parere scritto del rappresentante di categoria nella seduta sopra indicata;

Decreta:

Alla sig.ra Dotti Romina, nata il 5 luglio 1977 a Brescia, cittadina italiana, è riconosciuto il titolo professionale di abogado di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all' albo degli avvocati.

Detto riconoscimento è subordinato al superamento della seguente prova attitudinale, da svolgersi in lingua italiana: unica prova orale su due materie: una prova su deontologia e ordinamento professionale; una prova su una tra le seguenti materie (a scelta del candidato): diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale.

La richiedente, per essere ammessa a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale degli avvocati domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia alla richiedente al recapito da questa indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessata certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

Roma, 25 gennaio 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A01909

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 20 dicembre 2010.

Ripartizione delle risorse finanziarie per l'annualità 2010 tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, per interventi urgenti a sostegno dell'occupazione.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE

Vista la legge 21 dicembre 1978, n. 845, che disciplina le competenze statali in materia di formazione professionale;

Visto l'art. 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, recante «Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione»;

Visto l'art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, così come modificato dall'art. 9 della legge 19 luglio 1993, n. 236, che istituisce il Fondo di rotazione per l'accesso al Fondo sociale europeo;

Visto l'art. 17 della legge 24 giugno 1997, n. 196, del recante «Norme in materia di promozione dell'occupazione»;

Visto il regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;

Visto il regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»);

Vista la legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale»;

Visto il decreto direttoriale n. 320/V/2009 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 14 dicembre 2009;

Tenuto conto delle indicazioni dei componenti del comitato di indirizzo per le azioni di formazione continua, di cui all'art. 9 della legge n. 236 del 19 luglio 1993, pervenute a seguito di procedura di consultazione scritta;

Decreta:

Art. 1.

1. Allo scopo di sostenere le iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze ed, a favore delle imprese, per svilupparne la competitività, nel rispetto delle normative indicate in premessa, vengono ripartite tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano risorse pari a euro 150.000.000,00 — annualità 2010 — così come riportato nella seguente tabella.

Regioni/province autonome	Euro
Piemonte	9.915.946,05
Valle D'Aosta	251.270,01
Lombardia	25.131.921,47
Bolzano	1.117.122,13
Trento	1.135.894,64
Veneto	12.371.485,45
Friuli-Venezia Giulia	2.750.868,30
Liguria	3.008.503,92
Emilia-Romagna	10.648.333,56
Toscana	7.834.865,50
Umbria	1.870.079,71
Marche	3.593.759,76
Lazio	11.623.086,64
Abruzzo	4.886.064,70
Molise	983.681,31
Campania	15.266.705,95
Puglia	12.413.785,87
Basilicata	1.748.808,86
Calabria	5.200.602,61
Sicilia	12.738.662,58
Sardegna	5.508.550,97
Totale …	150.000.000,00

Gli otto decimi sono ripartiti sulla base della distribuzione percentuale dei dipendenti attribuibili al settore privato. I restanti due decimi vengono ripartiti tra le regioni e le province autonome che hanno un tasso di occupazione inferiore alla media nazionale, sulla base del criterio precedente (dati Istat - forze di lavoro, media 2009).

2. L'onere di cui al presente articolo fa carico al capitolo 7031 del bilancio del Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al Fondo sociale europeo di cui all'art. 9 della legge n. 236 del 19 luglio 1993, esercizio finanziario 2010.

Art. 2.

Le regioni e le province autonome, nel confronto con le parti sociali, da realizzarsi secondo le procedure previste da ciascuna amministrazione, ripartiscono le risorse di cui all'art. 1, con priorità per i lavoratori delle piccole e medie imprese, come di seguito indicato:

piani formativi di carattere aziendale, territoriale e settoriale;

piani straordinari di intervento, ai sensi della legge n. 2/2009;

voucher individuali con priorità per le seguenti categorie: lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore ai 45 anni; lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria; giovani disoccupati con contratto di lavoro non rinnovato alla data del 31 dicembre 2009 per il reinserimento in azienda e per il sostegno del reddito;

interventi di formazione continua a supporto dello sviluppo dell'autoimprenditorialità;

azioni ed interventi volti al ricollocamento dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali nel periodo 2008-2010, anche eventualmente avvalendosi degli enti di formazione e/o organismi accreditati e/o autorizzati all'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro.

Le attività formative previste dagli interventi di cui sopra potranno essere svolte, preferibilmente, in azienda.

Nel caso in cui l'intervento regionale riguardi un'azienda con più sedi anche collocate in diverse regioni, gli interventi potranno essere rivolti anche ai lavoratori dipendenti delle sedi ubicate al di fuori dei confini del territorio regionale.

Ciascuna regione e provincia autonoma può dare attuazione alle finalità di cui sopra anche attraverso bandi multi regionali, previo accordo con altre regioni e/o province autonome.

Art. 3.

1. Le amministrazioni regionali e le province autonome, nella programmazione degli interventi di cui al presente decreto, favoriscono l'integrazione con quanto realizzato con le omologhe azioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo e dai Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, ex art. 118, legge n. 388 del 23 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le amministrazioni regionali e le province autonome promuovono e garantiscono in tutte le diverse tipologie di azione l'attuazione del principio delle pari opportunità.

3. Le regioni e le province autonome possono utilizzare le risorse anche per interventi a favore di lavoratori colpiti dalla crisi.

Art. 4.

1. Le regioni e le province autonome provvedono a predisporre specifiche procedure di evidenza pubblica nel cui ambito, oltre a quanto indicato nell'art. 2, viene prevista: l'indicazione dei soggetti presentatori, attuatori e destinatari (imprese e lavoratori); l'indicazione delle modalità di selezione delle iniziative; il rispetto delle regole comunitarie in materia di aiuti di Stato (regolamenti della CE n. 800/08 e n. 1998/2006 «de minimis»).

2. Al fine di favorire processi di programmazione pluriennale territoriale nell'ambito della formazione continua, le regioni e le province autonome, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto impegnano, con atti giuridicamente vincolanti, le risorse di cui all'art. 1 unitamente alle risorse ripartite con decreto direttoriale n. 320/V/09 per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3.

3. Per l'erogazione delle risorse le regioni e le province autonome trasmettono al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, divisione V, l'atto deliberativo dell'organo competente relativo agli impegni giuridicamente vincolanti.

4. Pertanto, le erogazioni saranno effettuate come di seguito: 50% delle risorse al momento della trasmissione dell'atto deliberativo dell'organo competente relativo agli impegni giuridicamente vincolanti; 50% delle risorse all'invio dei dati di monitoraggio sulle attività realizzate che attestino il completamento degli interventi previsti e la spesa complessiva effettuata.

5. Per quanto riguarda, invece, le risorse destinate alle iniziative formative a domanda individuale, le regioni e le province autonome trasmettono al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, divisione V, l'atto deliberativo dell'organo competente relativo all'avvio delle specifiche procedure di evidenza pubblica, a seguito del quale si procede alla liquidazione delle relative risorse.

6. Le risorse non utilizzate nei termini di cui al precedente punto 2 verranno disimpegnate e riattribuite alle regioni con criteri individuati dal Ministero del lavoro sentito il coordinamento delle regioni.

Art. 5.

1. Le regioni e le province autonome inviano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro il 30 luglio di ogni anno, i dati di monitoraggio relativi agli interventi formativi finanziati ai sensi del presente decreto. I dati vengono raccolti sulla base di schede di monitoraggio elaborate dal Ministero del lavoro in accordo con le regioni e le province autonome e con la collaborazione dell'ISFOL. Le schede di raccolta dei dati sono elaborate con l'obiettivo di costruire progressivamente un sistema di monitoraggio coerente con le diverse filiere della formazione continua.

Roma, 20 dicembre 2010

Il direttore generale: MANCINI

11A01906

DECRETO 11 gennaio 2011.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplenti della provincia di Reggio Emilia.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto del Presidente n. 69 del 23 settembre 2010 con il quale si designano la dott.ssa Maria Giovanna Mondelli quale consigliera provinciale effettiva e l'avv. Celestina Tinelli quale consigliera supplente della Provincia di Reggio Emilia;

Visti i curricula vitae della dott.ssa Maria Giovanna Mondelli e dell'avv. Celestina Tinelli allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta conforme ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Reggio Emilia;

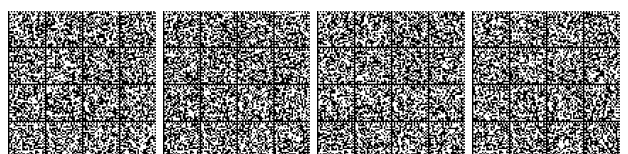
Decreta:

La dott.ssa Maria Giovanna Mondelli e l'avv. Celestina Tinelli sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Reggio Emilia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 2011

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

CURRICULUM VITAE

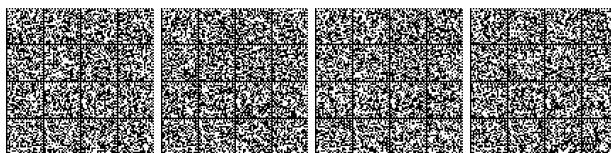
Maria Giovanna Mondelli

Titolo di studio
Laurea in Filosofia, conseguita il 04/07/19077 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna , punteggio 110 e lode.

Corsi di specializzazione
- Corso biennale di grafologia presso la libera Università di San Domenico di Bologna 1990/91
- Corso di formazione per l'utilizzo del metodo "mentoring" nella formazione delle donne adulte. Bologna settembre/dicembre 1996
- Corso di formazione tutors per la realizzazione del progetto " Creazione di una rete nazionale di sportelli per la consulenza all'avvio di impresa" Programma comunitario NOW Bologna Aprile/Giugno 1997
- Corso "Condividere per conciliare" operazione rete armonica adattabilità sulla progettazione di servizi alla famiglia e ai cittadini. Bologna Gennaio/giugno 2010

Attività professionali lavorative

Dal 1978 ad oggi è dipendente CNA(Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) di Reggio Emilia, ricoprendo vari incarichi funzionariali.

- Dal 1993 al 2001 è stata Responsabile Provinciale del Comitato Impresa della CNA, di cui è la fondatrice
- Dal 2002 al 2006 è stata Responsabile Provinciale dell'artigianato Artistico e dei Restauratori. In tale ambito ha creato il gruppo " Artefice dei Canossa" per la valorizzazione della tradizione matildica e la caratterizzazione territoriale dei manufatti. Ha ideato la linea di souvenir "oggetti del buon ricordo".
- Attualmente è la Responsabile Provinciale dell'Area delle politiche sociali. In tale ambito nel 2007 ha progettato e realizzato CNA World, ufficio di servizi all'immigrazione e nel 2008 ha progettato e realizzato un servizio per l'emersione e la legalità delle imprese cinesi. E' componente del gruppo nazionale " Impresa Sensibile", dove si progettano azioni di responsabilità sociale dell'impresa
- Ha presentato nel maggio 2010, nell'ambito del programma ministeriale di sostegno alle famiglie, su una rete di servizi territoriali per sostenere le famiglie in difficoltà.
- Collabora con il CEIS e l'Associazione NONDASOLA per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo nelle piccole imprese di donne in difficoltà.
- E' coautrice della ricerca "Stranieri in azienda, il punto di vista degli imprenditori" realizzata nel 2009 con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

INFORMAZIONI

Iscrizione Albo Nazionale dei Giornalisti dal 1985, sezione Pubblicisti

Dal 1998 al 2004 presidente della commissione pari Opportunità della Provincia di Reggio Emilia.

Nel 1998 ha svolto uno stage presso l'Istituto Catalano di Tecnologia di Barcellona sul tema della creazione di impresa condotte da donne.

Dal 2000 al 2002 è stata componente del Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Reggio Emilia

È componente della Consulta della Provincia di Reggio Emilia sull'immigrazione

E' componente della Consulta dei tempi e degli orari del Comune di Reggio Emilia

Reggio Emilia 30 agosto 2010

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96

CANDIDATURA PER LA DESIGNAZIONE CONSIGLIERE DI PARITA' PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (del Giunta n.226 del 03.08.2010)

CURRICULUM VITAE di Celestina Tinelli

La sottoscritta Celestina TINELLI
dichiara quanto segue:

ha conseguito la laurea in Giurisprudenza all'Università di Modena nel 1983 (con diploma di maturità Liceo Scientifico L.Spallanzani di Reggio Emilia),

ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense presso la Corte d'Appello di Bologna ed iscritta all'Albo degli Avvocati di Reggio Emilia dal 06.06.1986 con patrocinio avanti la Cassazione e Giurisdizioni Superiori,

è stata componente laico del Consiglio Superiore della Magistratura dal 31.07.2006 al 31.07.2010, nel quale è stata Presidente della Settima Commissione per l'Organizzazione degli uffici giudiziari e della Ottava Commissione relativa alla Magistratura Onoraria, **nonché Componente del Comitato Pari Opportunità in Magistratura con sede presso il CSM dal 26.10.2006 al 31.07.2010;**

tuttora è componente del Comitato Direttivo della Rete dei Comitati Pari opportunità delle professioni legali con sede presso il Consiglio Superiore della Magistratura.

In precedenza, oltre ad avere svolto la professione di Avvocata per oltre venti anni, è stata:

Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia dal gennaio 2004 fino alla nomina in CSM,

componente della **Commissione Tributaria** Provinciale di 2° grado di Reggio Emilia,

tra i fondatori della **Camera Penale di Reggio Emilia**, avvenuta nel 1998, di cui era Tesoriere,

componente del **Comitato di Controllo** a livello nazionale **dell'Unione delle Camere Penali Italiane,**

tra i fondatori e Presidente del Comitato Direttivo del **Laboratorio Giuridico Guido Panciroli del Polo Universitario di Reggio Emilia**, che, grazie alla collaborazione del Forum Donne Giuriste Italiane e dell'Unione delle Camere Penali Italiane attraverso illustri suoi componenti, ha attratto con le proprie iniziative giovani laureati da tutta Italia, all'epoca in cui ogni apporto è stato determinante per ottenere che la città di Reggio Emilia divenisse sede Universitaria, come è avvenuto.

E' attualmente:

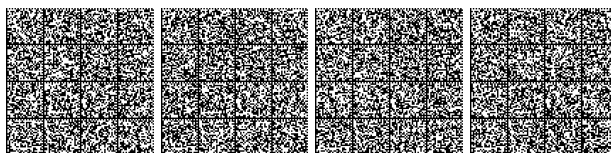
componente del "**Forum Donne Giuriste Italiane**" una Associazione costituita da donne avvocato che da decenni si occupano di diritto di famiglia e che, tra l'altro, hanno fondato e gestito i centri giustizia UDI sin dalla emanazione della legge sul diritto di famiglia del 1975. L'associazione, formalmente costituitasi con atto notarile nel 1994, ha tra le finalità quella di sviluppare una cultura giuridica e una giurisprudenza che tenga conto del sapere delle donne,

componente dell' **ECO ISTITUTO dell'Emilia-Romagna** presieduto dal prof. Giorgio Celli con il compito di affrontare problemi relativi alla tutela dell'ambiente dal punto di vista del diritto e di divulgazione anche mediante la collaborazione alla redazione di quaderni e libri (fra i quali "Le donne nella difesa dell'Ambiente" e "Il diritto degli Alberi"),

componente dell' **ICEF (International Court of Enviroment Foundation)**, una Fondazione Internazionale voluta e presieduta dal Consigliere di Cassazione dott. Amedeo Postiglione che ha come obiettivo la costituzione di un Tribunale Internazionale per l'Ambiente, ONG presente con un componente nella Commissione sullo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e che ha avuto l'onore di rappresentare nel summit mondiale dell'ONU sullo sviluppo sostenibile che si è tenuto a Johannesburg nel 2002.

Relatrice e organizzatrice di molteplici convegni e incontri e corsi giuridici e forensi.

Per quanto riguarda i requisiti richiesti e esplicitati nella circolare n.20 del 22/6/2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, precisa quanto segue:

relativamente alla **specifica competenza**, e ai percorsi di studio ricerca e formazione, si rileva:

STUDIO e RICERCA:

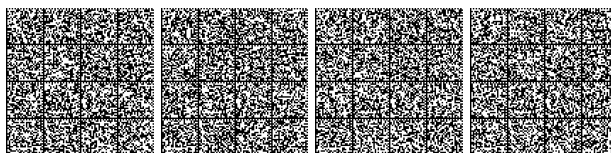
- la laurea in **Giurisprudenza** conseguita, come suddetto, nel 1983 all'Università di Modena, nonché l'abilitazione all'esercizio della professione legale ottenuta nel 1986, attestano la sussistenza in capo alla sottoscritta candidata dei requisiti relativi allo studio, alla ricerca, alla preparazione e alla competenza in particolare, per quanto riguarda l'incarico di Consigliere di Parità, in diritto costituzionale, diritto privato, diritto penale, diritto del lavoro, diritto commerciale, economia politica;

- durante il quadriennio quale componente del Comitato Pari Opportunità in Magistratura del Consiglio Superiore della Magistratura e di componente della Rete dei Comitati delle Pari Opportunità per le Professioni Legali, ha esaminato e studiato molteplici casi di cui, quando relatore, ha anche redatto i contenuti e motivazioni delle proposte di delibere di loro definizione adottate dal Comitato stesso e dall'Assemblea Plenaria del CSM, fra le quali da ultime e fra le più significative anche come studio, quelle di cui alle seguenti pratiche:

"**Realizzazione di asili nido aziendali presso gli Uffici Giudiziari**", secondo modalità del tutto inedite ed innovative nella consapevolezza che la promozione di attività funzionali a consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro costituisce uno dei principali fattori di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali e, al contempo, consente di fornire strumenti utili per rendere compatibile la sfera lavorativa con quella familiare; azione positiva che ha visto la sua realizzazione attraverso la diffusione del "*Bando per il finanziamento di nuovi nidi d'infanzia presso i luoghi di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni nazionale*", indetto dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia e dal Dipartimento per le Pari Opportunità e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 nel dicembre 2009 e la avvenuta ammissione al finanziamento per i migliori progetti del Tribunale ordinario di Roma, della Corte di Appello di Firenze, unitamente al Tribunale di Sorveglianza di Firenze, e del Tribunale di Lecce; e con la diffusione dei progetti presentati dai suddetti uffici affinché altri uffici giudiziari possano da essi trarre utili indicazioni per la promozione di analoghe iniziative nei territori di pertinenza (si allega delibera del CSM del 15.07.2010-e precedente ivi citata del 28.07.2009- All.1);

"**Istituzione dei Comitati Pari Opportunità decentrati presso i Consigli Giudiziari**" (corrispondono territorialmente in genere alle Regioni), particolarmente innovativa anche nei componenti previsti, non solo magistrati, ma anche avvocate (espressamente e volutamente di genere femminile), da una dipendente amministrativa e da un'esperta in materia di parità designata dalla Consigliera Regionale di Parità o dalla Commissione Pari Opportunità presso la Regione, ciò anche al fine di assicurare un raccordo con le realtà istituzionalmente preposte alla realizzazione di quelle infrastrutture - quali asili nido – la cui mancanza è una delle fonti di maggiore disagio per le giovani donne magistrato, avvocato, e dipendenti amministrative a causa delle ricadute negative sulla efficienza del servizio giustizia (si allega delibera del CSM su proposta CPOM del 09.04.2008 – All. 2);

"**Valutazioni sulla disciplina del ricongiungimento ed avvicinamento familiare alla luce della circolare sui trasferimenti**" e "**Valutazioni sulla opportunità di mutare la circolare al fine di riconoscere anche ai genitori separati e/o divorziati la possibilità di accedere a misure volte alla tutela del rapporto genitoriale**" le cui pratiche si sono concluse con la risoluzione del CPOM del 13.05.2010 volta al fine di promuovere nuove politiche di gestione della mobilità dei magistrati, e contentente la Raccomandazione alla Commissione Terza del CSM sui trasferimenti, di modificare o intepretare la circolare in materia di trasferimenti nel senso di tenere conto del primario diritto dei minori a relazioni significative con entrambi i genitori (si allega delibera del CPOM del 13.5.2010- All.3); e conseguente avvenuta modifica della circolare che ha permesso di definire con archiviazione altra pratica nella quale, in seguito alla sollecitazione anche della sottoscritta quale componente anche della Terza Commissione competente al trasferimento, ha provveduto alla revoca di precedente delibera ed al trasferimento nel senso auspicato (si allega delibera del CPOM - All.4);

"**Nota della Settima Commissione del CSM concernente la Circolare sulla formazione tabelle di organizzazione del lavoro negli Uffici Giudiziari**" che si è conclusa con una proposta di modifica nel senso di inserire la previsione dei tempi per l'adozione delle misure organizzative che il dirigente deve attuare al fine di rendere compatibile il lavoro dei magistrati dell'ufficio in stato di gravidanza o maternità e, comunque, con prole inferiore ai tre anni di età, con le esigenze familiari e i doveri di assistenza che gravano sul magistrato prevedendo che sia obbligatorio per i capi degli uffici l'adozione dei provvedimenti indicati dal paragrafo in oggetto in occasione dei tramutamenti interni (si allega delibera del CPOM del 15.07.2009- All.5);

pratiche relative a "**Quesiti in ordine alla applicazione della circolare del CSM sulla tutela della maternità**" che si sono concluse con: un invito al Procuratore della Repubblica capo dell'Ufficio interessato a considerare la possibilità di rinnovare e modificare le disposizioni organizzative interne già adottate nel senso esonerare dai turni di lavoro esterni e per gli affari giudiziari urgenti la magistrata con prole in età inferiore ai tre anni, compensando la diversa organizzazione con la assegnazione di un maggior numero di fascicoli e la partecipazione ad un maggior numero di udienze (si allega delibera CPOM del 12.03.2008 – All.6) e a specificare quali attività urgenti siano da considerare attribuite al magistrato di turno (si allega delibera CPOM del 12.03.2008 – All.7); con un invito alla consultazione del locale CPO sulla compatibilità di un incarico, nella fattispecie componente di commissione d'esame avvocati per magistrate con prole in età inferiore ai tre anni (si allega delibera CPOM del 11.06.2010 – All.8), nonchè con una Raccomandazione alla Sesta Commissione del CSM di prendere in considerazione la possibilità di invitare i Capi delle Corti d'Appello ed i Procuratori Generali a monitorare costantemente le situazioni e le esigenze familiari prima di procedere alle supplenze e/o applicazioni nell'ambito delle tabelle infradistrettuali (si allega delibera del CSM su proposta CPOM del 01.07.2010 – All. 9);

si segnala ancora una delibera relativa alla "**richiesta di intervento del CPOM da parte di una magistrata relativamente a comportamenti ritenuti lesivi nei suoi confronti da parte di un collega di lavoro**" che si conclude con una sollecitazione alla Prima Commissione del CSM, competente al proporre eventuale trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale, a tenere adeguatamente conto anche nella prospettiva indicata dal Cpom, affinché la posizione delle donne all'interno degli uffici giudiziari sia adeguatamente tutelata e le stesse non subiscano inaccettabili sopraffazioni determinate da impostazioni culturali sessiste (si allega delibera Cpom del 21.10.2010- All. 10)

relativamente alla pratica avente per oggetto la "**Ristrutturazione del sito internet del Cpom**" si segnala il recente inserimento, nel sito www.csm.it al link della Rete dei Cpo, di un "Forum" sempre attivo nel quale viene regolarmente monitorata e aggiornata anche la situazione del numero delle nominate/i a ricoprire incarichi direttivi e di vertice suddivisi per genere femminile e maschile per tutte le componenti della Rete Cpo professioni legali (magistrate/i ordinari, contabili, ammnistrativi, tributari, avvocate/i del libero Foro e dello Stato, Notai) che è un vero e proprio "Database sulla presenza femminile nell'universo delle professioni legali (si allega stampa dal sito internet- All. 11);

da ultimo, ma non per importanza, si evidenzia la delibera proposta dal Cpom, adottata dal Plenum del CSM, relativa al "**Programma di giurisprudenza dell'Equità dell'Associazione Internazionale delle Donne Giudici e valutazioni delle eventuali modalità di collaborazione e sua divulgazione**", pratica apertasi anche su richiesta della sottoscritta candidata, che vede ora il CSM sempre presente a livello internazionale ai congressi biennali della suddetta associazione e che, per quanto riguarda il congresso del marzo 2008 tenutosi a Panama, ha visto la presenza della sottoscritta con la corposa Relazione a propria firma, approvata dal Plenum del CSM dalla stessa redatta in tema in particolare di parità e formazione che si allega (All. 12);

si precisa che non è possibile l'allegazione degli Ordini del Giorno delle sedute del Comitato Pari Opportunità in Magistratura per la tutela della privacy delle persone interessate a pratiche ivi presenti con indicazione dei nominativi, ma che le delibere e documenti qui allegati sono anche reperibili sul sito www.csm.it con omessi i nomi e gli uffici di provenienza.

FORMAZIONE:

La sottoscritta ha partecipato quale Relatore a molti convegni ed incontri destinati alla formazione di magistrati/e e avvocati/e, ma anche di carattere divulgativo, in particolare per quanto riguarda il tema delle Pari Opportunità e delle Discriminazioni di genere, si segnalano i seguenti di cui si allegano i testi delle relazioni:

Ancona, 26.06.2010, "Il diritto alle pari opportunità dall'entrata in vigore della Costituzione ad oggi" (All.13),

Macerata, 25.06.2010, "Lo stalking un anno dopo" (All.14)

Roma, CSM, 11.06.2010, "Le donne nelle professioni legali di domani contributi di riflessione sul cammino delle politiche di genere" (All.15),

Ancona, 26.06.2010, "Il diritto alle pari opportunità dall'entrata in vigore della Costituzione ad oggi" (All.16),

Roma, 06.05.2010, "Il Decreto-Legge 11/09 sullo stalking e gli indirizzi dell'Unione Europea sulle azioni di contrasto alla violenza contro le donne" (All.17),

Pesaro, 19.03.2010, "Stalking" (All.18),

Milano, 06.03.2010, "Atti persecutori:scrivere ogni ora la propria sofferenza" (All.19),

Milano, 28.11.2009, "Le violenze alle donne" (All.20),

Roma, 10.07.2009, "Violenza alla donna Un crimine senza attenuanti" (All.21),

Reggio Emilia, 09.06.2009, "Donne e loro carriera lavorativa" (All.22),

Reggio Emilia, 05.06.2009, "Stalking e violenza alle donne: le risposte dell'ordinamento" (All.23),

Macerata, 15.05.2009, "Violenza sessuale e stalking" (All.24),

Scandiano (RE), 14.02.2009, "Proposte contro la violenza maschile sulle donne" (All.25),

Roma, CSM, 24.10.2008, "Il diritto alle Pari Opportunità a 60 anni dall'entrata in vigore della Carta Costituzionale" (All. 26),

Trani, 03.12.2007, "Donne e Avvocatura nell'anno europeo delle pari opportunità" (All.27),

Torino, 15.06.2007, "Stalking e violenza in famiglia" (All.28),

Roma, CSM, 22.05.2007, "Il diritto alle pari opportunità fra attuazione e negazione" (All. 29),

Guastalla (RE), 24.11.2007, "Pari opportunità" Ist. Russell (All.30).

Reggio Emilia, 06.05.2006, "Responsabilità genitoriale e affidamento" (All.31).

La sottoscritta ha inoltre svolto lezioni teoriche sull'argomento "Parità e pari opportunità" ai corsi di aggiornamento professionale rivolti al personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, svoltosi alla Casa Circondariale di Reggio Emilia, Ministero della Giustizia (All.32).

La sottoscritta ha inoltre partecipato quale relatore a molti convegni di studio sul tema dell'Organizzazione del Lavoro negli Uffici Giudiziari, fra i quali:

Piacenza, 08.05.2010, "La partecipazione dell'Avvocatura all'Organizzazione Giudiziaria" (All.)33

Ferrara, 26.03.2010, "La partecipazione dell'Avvocatura all'Organizzazione del lavoro giudiziario" (All.)34

Firenze, 29.10.2009, "La professione forense tra innovazione e tecnologia" (All.) 35

Reggio Emilia, 07.11.2009, " Il Consulente Tecnico d'Ufficio, il cittadino e le nuove procedure di conciliazione" (All.), 36

Padova, 30.05.2009, "Organizzazione e qualità del servizio giustizia" (All.), 37

Vicoforte, 22.05.2009, MD, "La risultante organizzativa: i suoi diversi significati in ambito giudiziario (All.), 38

Modena, 26.03.2009, "Domande di giustizia e qualità della giurisdizione" (All.) 39

Frosinone, 20.03.2009, "Giustizia e managerialità" (All.), 40

Palermo, 16.01.2009, "Best Practices e organizzazione del lavoro" (All.), 41

Bologna, 14.11.2008, "Il nuovo Ordinamento Giudiziario" (All.), 42

Trieste, 07.11.2008, "Efficienza Uffici Giudiziari e organizzazione del lavoro" (All.), 43

Milano, 29.10.2008, "UAE- Union des Avocats Européens – Avvocatura e efficienza del sistema giudiziario" (All.), 44

Palermo, 30-31.05.2008, "1° Conferenza regionale sulla giustizia – Icriteri per la scelta dei capi degli uffici, dall'anzianità alla professionalità" (All.), 45

Varese, 30.11/1.12.2007, "Organizzazione, informatica e comunicazione nell'amministrazione della giustizia" (All.), 46

Reggio Emilia, 19.07.2007, "Prassi innovative e ricerca dell'efficienza" (All.), 47

Inoltre si indicano i seguenti incontri di studio e formazione particolarmente rilevanti: 48

Firenze, 4-5.06.2010, "L'Europa dopo Lisbona" (All.), 48

Roma, 11-12-13.03.2010, "V Congresso Giuridico-Forense per l'aggiornamento professionale" (All.), 50 49

Roma, 26.02.2010, "Conferenza Nazionale Scuole Forensi" (All.), 50

La sottoscritta ha inoltre visti pubblicati vari articoli in riviste e libri, per quanto attiene la materia de qua, in particolare:

"Stalking e violenza alle donne. Le risposte dell'ordinamento, gli ordini di protezione" Ed. Franco Angeli, 1° ed 2009 (All.), 51

"Le donne nella difesa dell'ambiente" ed. La Meridiana (All.), 52

"Donne autonomia e famiglia" Gangemi Editore, (All.), 53

La sottoscritta ha inoltre partecipato quale discente durante tutta la già lunga carriera di studio e professionale, a moltissimi incontri di studio, ha organizzato tutti gli incontri di studio validi anche ai fini dell'inserimento nell'elenco dei difensori d'ufficio per il "Laboratorio Giuridico Guido Panciroli" del polo Universitario di Reggio Emilia, ma non se ne elenca né allega documentazione, avendo fatto la scelta di documentare solo gli ultimi cinque anni.

Eventi rilevanti relativi al tema di cui si tratta, sono la partecipazione al Quirinale su invito del Presidente della Repubblica alla Festa della Donna in tutti gli ultimi quattro anni; la presa di posizione come Consigliere del CSM assieme alle altre cinque colleghe, per promuovere un'azione disciplinare n ei confronti del magistrato di Napoli per non aver correttamente applicato la Legge 194, ed in difesa della medesima citata Legge. (All. ...2) 54 + 54'

ESPERIENZA:

Il requisito dell'esperienza, oltre a desumersi da quanto già esposto, in particolare è evidenziato dall'**aver svolto la professione di avvocato**, dall'aver svolto la funzione di Consigliera del Consiglio Superiore della Magistratura eletta dal Parlamento in seduta comune (si allega Verbale nomina Parlamento, All.) 55 e promosso molte azioni positive nei **quattro ultimi anni** (dunque ben oltre il richiesto biennio) di lavoro in seno al **Comitato Pari Opportunità in Magistratura** del Consiglio Superiore della Magistratura, organo istituzionale di rilevanza costituzione, quale effetivo componente (si allega delibera CSM di nomina- All..) 56 e alla **Rete dei Comitati Pari Opportunità per le professioni legali** con sede al CSM, che vede rappresentati i vertici di tutti i CPO a livello nazionale in ambito giurico-legale, come già anzidetto, si allega la documentazione comprovante l'appartenenza – All.). 57

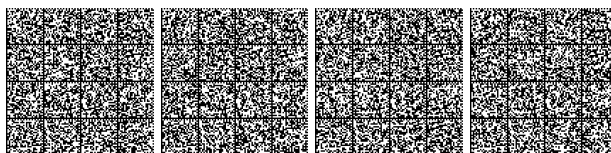
Si precisa che il CPO della Magistratura presso il CSM, ha, come d articolo 29 bis del Regolamento Interno del Consiglio superiore della magistratura , ha i seguenti compiti ed è così costituito:
"1. E' istituito il Comitato per le pari opportunità in magistratura con il compito di formulare, alle competenti Commissioni referenti, pareri e proposte finalizzati alla rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro dei magistrati oltre che alla promozione di azioni positive.
2. Il Comitato è presieduto dal Presidente della Commissione per la riforma giudiziaria e l'amministrazione della giustizia ed è composto da: a) due componenti del Consiglio superiore della magistratura; b) sei magistrati ordinari designati, in proporzione della loro rappresentatività, da associazioni della magistratura; c) due esperti designati dal comitato nazionale e dalla commissione per le pari opportunità fra uomo e donna istituiti, rispettivamente, presso il Ministero del lavoro e il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.
3. Il Presidente ed i componenti del Comitato restano in carica fino alla fine della consiliatura in cui sono stati nominati.
4. Il Consiglio superiore della magistratura procede alla nomina del presidente e dei componenti non oltre tre mesi dal suo insediamento. Qualora, pur dopo la nomina del presidente e dei componenti del Consiglio superiore, le associazioni e le amministrazioni indicate al comma 2 lettere b) e c) non abbiano provveduto alla designazione dei loro componenti, quelli facenti parte del precedente Comitato sono prorogati di diritto fino a quando queste non intervengono."

Per conto del CSM tramite il CPOM, ha svolto la funzione di "Script Editor" collaborando alla redazione del testo del filmato predisposto a testimonianza del lavoro svolto dal CPO della Magistratura dal 2006 al 2010, che verrà inserito nel sito del CSM e di cui si allega copia in DVD (All.). 58

Allegati n. ... come da indicazioni e definizioni nel testo del curriculum.

Reggio Emilia, 30 agosto 2010.

Celestina Tinelli

11A01901

DECRETO 11 gennaio 2011.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplenti della provincia di Padova.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 275 del 25 novembre 2010 con la quale si designano l'avv. Mainardi Michela quale consigliera di parità effettiva e la sig.ra Chisin Grazia quale consigliera di parità supplente della Provincia di Padova;

Visti i curricula vitae dell'avv. Mainardi Michela e della sig.ra Chisin Grazia allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alle nomine della consigliera di parità effettiva e della consigliera di parità supplente della Provincia di Padova;

Decreta:

L'avv. Mainardi Michela e la sig.ra Chisin Grazia sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Padova.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 2011

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

AVV. MICHELA MAINARDI

CURRICULUM PROFESSIONALE

Luogo e data di nascita: Montagnana (Pd) 27.01.1957

Titolo di studio: Laurea in giurisprudenza il 25.01.1983

Titolo della tesi Il regime patrimoniale della famiglia
Investimenti in titoli e azioni
Relatore: Prof. L. Ferri
Correlatore: Prof. Bernardini

Iscrizione all'Albo degli Avvocati e procuratori di Padova dal 08.01.1986

* * * *

La propria attività spazia tra l'ambito del diritto civile, in particolare diritto del lavoro, famiglia.
Ha seguito numerose cause di mobbing nel mondo del lavoro e discriminiazioni.
Attualmente nell'ambito delle pari opportuità riveste i seguenti incarichi:

* **Vicepresidente Vicaria della Commissione Pari Opportunità della Regione Veneto**

*** Componente del Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Venezia**

*** Componente della Consulta Femminile presso il Comune di Padova**

Ha dedicato studi ed approffondimenti sul tema delle discriminazioni del mondo del lavoro, ed ha partecipato alla realizzazione del percorso formativo organizzato dalla **Commissione Pari Opportunità della Regione Veneto** contro le discriminazioni sul lavoro, tenutosi a Venezia il 3, 31 marzo e 21 Aprile 2008, di cui è stata anche edita pubblicazione.

*** Attualmente presta consulenza presso il Consultorio C.I.F. di Padova**

* * * *

Altri incarichi svolti

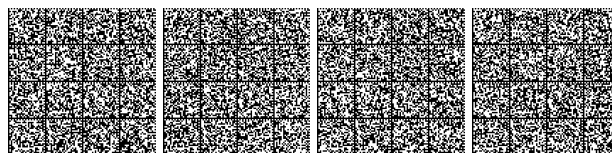
* 1984/85 **Direttore Amm.vo Ente Pubblico Economico Consorzio Adige Bacchiglione**

* 1987/1989 **Consulente Legale Ente Pubblico Economico Consorzio Adige Bacchiglione**

* 1988/1989 **Consulente Legale Ente Pubblico Economico Consorzio Dese-Sile**

* 1988/1990 **Comp. Commissione Tributaria 1° di Rovigo**

* 1989/1990 **Vice Pretore Onorario di Rovigo**

*** Legale CA.RI.VENETO S.P.A.**

*** Legale BNL S.P.A.**

***Legale SANPAOLO IMI S.P.A.**

* Legale di aziende ove esplica attività di consulenza e assistenza giudiziale ed extra giudiziale con particolare riguardo alla stesura dei contratti

*** Legale fiduciaria LIGURIA ASS.NI S.P.A.**

*** Legale fiduciaria ASSIMOCO S.P.A. ASS.NI**

* Consulente e legale di fiducia di aziende private

* 2007/2009 **Consulente HYDROGEN PARK di PORTO MARGHERA, membro appartenente al progetto europeo "Piattaforma Idrogeno"**

* 2009 **Consulente Società Gestore Servizio Idrico Integrato** con sede nella Regione Veneto

* *-*-*-*-*-*-*-*-*-*-

Corsi e formazione:

* 1984 Master c/o "C.U.O.A." di Altavilla V.na (VI) "Analisi COSTI - BENEFICI"

* 1993 Partecipazione socia A.I.A.F. "Associazione Italiana Avvocati della Famiglia" con sede in Roma, Via Ravenna ,11

* 1998 Partecipazione seminario di studi sui "Diritti e Doveri dei Soci nelle Società di Persone e di Capitali " (Bologna)

* 1998 Partecipazione convegno su "Il lavoro delle donne nell'impresa familiare e nelle piccole aziende artigiane" (Bologna)

* 1999 Regime patrimoniale della famiglia in Società di persone" (Milano)

*1999 Giornata di studi sul "TRUST" (Castelfranco)

* 1999 Partecipazione Convegno sul " GIUDICE UNICO" alla luce della recente riforma (Venezia)

* 1999 Stage c/o Studio legale in Londra nel mese di Agosto specializzato in diritto commerciale

* 2000 Giornate di studio su diritto comunitario (Verona)

* 2002 Corso di aggiornamento diritto della rete (Verona)

* 2003 - Partecipazione corso sulla riforma del DIRITTO SOCIETARIO

* 2004-2005 relatrice in convegni sulla responsabilità amministrativa della società e modelli organizzativi preventivi (D.Lgs. N. 231/01)

* Studi in ambito finanziario sugli adempimenti richiesti dalla normativa secondaria (Consob, Bankitalia) nella gestione delle società SGR, Fondi in generale e delle autorizzazioni in ambito bancario.

* 2006 Relatrice sulla riforma diritto fallimentare, presso ANCE PADOVA

* 2009 - Partecipazione Seminario "Migliorare i risultati dello studio professionale, efficacia ed efficienza attraverso relazioni produttive e riduzione dei costi di gestione".

* 2009 - Partecipazione Seminario "Tariffe Forensi: principi e criteri di redazione delle parcelle.
Il procedimento di liquidazione ed il parere di conformità dell'ordine".

*** 2009 - Relatrice in numerosi convegni inerenti le discriminazioni sul lavoro e sul mobbing.**

*** 2010 - Partecipazione seminario "Il nuovo reato di stalking: profili civilistici di risarcimento del danno"**

*** 2010 - Partecipazione seminario "La partecipazione femminile al mercato del lavoro".**

Pubblicazioni

* Patti parasociali, su Quaderno di informazione giuridica

* Fidejussioni per obbligazione condizionale e futura (art. 1938) su Quaderno di informazione giuridica

* Quanto costa separarsi e divorziare edito dal Consiglio Provinciale Consulenti del Lavoro con la collaborazione B.A.P.V. S.P.A

* L'accreditamento - Oggetto e contenuto del contratto -

* Buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata, con frequentazione di scuole di perfezionamento in Londra anni 1999-2000-2002 (ELS Language Centres 3 Charing Cross Road London)

* Conoscenza della lingua francese scritta e parlata.

* * *

* Disponibilità a recarsi presso le sedi dei clienti per il disbrigo degli affari inerenti la propria professione anche fuori sede, compreso l'estero.
Tutte le voci indicate nei curricula possono essere documentate su richiesta.

* * *

Il presente documento inviato a mezzo posta o a mezzo fax, o altri mezzi telematici, potrebbe contenere delel informazioni riservate ed è finalizzato all'uso esclusivamente da parte del destinatario. Qualora il ricevente non sia il reale destinatario del documento, ai sensi del D.Lgs. 196/03, si informa che qualsiasi uso o diffusione delle informazioni nello stesso riportate è rigorosamente proibito.

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **GRAZIA CHISIN**

Data di nascita 06/06/1955

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)
Incarichi

Dal 01/12/07 Segretaria Regionale Veneto componente la Segreteria Regionale UIL con delega del mercato del lavoro, la formazione professionale, la previdenza complementare e le politiche di genere e Pari Opportunità

Da ottobre 1989 viene eletta Segretaria Provinciale della UILTuCS-UIL nel settore Terziario della provincia di Vicenza e Componente il Comitato Direttivo Regionale e Nazionale della UILTuCS-UIL

Dal 1990 partecipa alla delegazione trattante per i rinnovi del contratto collettivo nazionale dei settori Turismo, Commercio, Istituti di Vigilanza Privata e delle case di Riposo Private. Si occupa di normative in materia di mercato del lavoro, di diritto del lavoro, di contrattazione di secondo livello/provinciale, di pari Opportunità e Azioni Positive.

Il 18.09.1990 in veste di segretaria provinciale della UILTuCS-UIL di Vicenza sottoscrive l'atto costitutivo di associazone dell'Ente Bilaterale della provincia di Vicenza del settore del terziario.

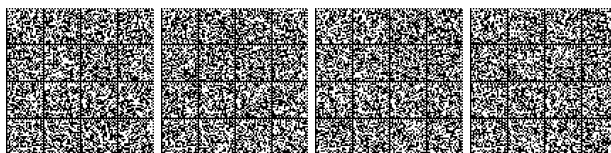
Dal 1990 al 2006 in qualità di docente ha seguito la formazione per i dipendenti in contratto di formazione lavoro, per i dipendenti in contratto di apprendistato su incarico dell'organizzazione sindacale UIL nelle ATI di: Associazione Industriali, Associazione Artigiani, Associazione Commercianti.

Dal 1990 viene nominata responsabile del Coordinamento Donne UIL Veneto.

Dal 1992 in qualità di docente ha seguito la formazione per i dipendenti assunti in CFL, in contratto di apprendistato, in contratto a tempo Indeterminato e in contratto di somministrazione.

Dal 2000 ad oggi svolge docenze sui temi di diritto del lavoro, legge 53/2000, legge 125/91, Legge 215/92, e Pari Opportunità per l'Associazione Albergatori Termali di Abano Terme nei corsi FSE.

Dal 1993 viene nominata responsabile del Coordinamento Donne Nazionale UILTuCS, costituisce il coordinamento, oltre alle attività normali propone corsi di formazione sui temi delle Pari Opportunità, Azioni Positive, legge 1204/71. Numerosi gli interventi pubblicati nel giornale settimanale/ ordini del giorno al Congresso Nazionale UILTuCS per valorizzare e promuovere l'occupazione femminile sulla tutela della maternità, sulla flessibilità dell'orario di lavoro favorevole al lavoro femminile, per la formazione continua.

Il 23.01.1993 in veste di segretaria provinciale della UILTuCS-UIL sottoscrive l'accordo provinciale in materia di verenze collettive e individuali con l'associazione Confcommercio di Vicenza.

Il 03.03.1997 sottoscrive in sede di Ente Bilaterale della provincia di Vicenza del settore Terziario l'accordo per il progetto "Ines" (internet new employement system) domanda-offerta di lavoro on line.

Il 02.07.1998 con delega della segreteria nazionale UILTuCS-UIL sottoscrive con RISTOP srl di Villafranca di Verona le procedure d'intervento per la tutela della dignità personale parte integrante dell'accordo aziendale.

Il 21.09.2000 sottoscrive il Contratto Integrativo Provinciale di Lavoro per i dipendenti da aziende del terziario della Provincia di Vicenza.

Dal 2000 al 2009 viene eletta componente della Commissione Pari Opportunità della Città di Bassano del Grappa.

Dal 2002 ad oggi è componente la Commissione Regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna.

Dal 2005 è componente del Comitato per l'Imprenditoria Femminile presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Vicenza.

Il 13.05.2002 è nominata in rappresentanza della UIL di Vicenza in seno al Gruppo Guida per l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate.

Dal 2005 ha collaborato con l'Istituto professionale IRIGEM di Rosà (VI) in qualità di docente in materia di Pari Opportunità, Azioni Positive, Leggi in materia di tutela della maternità e della paternità e congedi parentali, la Storia delle Donne, la Maternità in Europa nel corso FSE art.6 "approcci innovativi alla gestione del cambiamento".

Dal 2006 viene eletta componente di Segreteria Provinciale UIL di Vicenza con delega alle politiche femminili.

2006 promuove e inaugura il giorno 8 marzo 2006 a Vicenza il "Centro di Ascolto Donna" presso l'organizzazione sindacale UIL di Vicenza.

Il 21 novembre 2007 sottoscrive il Contratto Integrativo Provinciale di lavoro per i dipendenti degli Istituti di Vigilanza Privata della Provincia di Vicenza.

Dal 2007 è componente dell'organismo bilaterale regionale nel fondo interprofessionale di Fondimpresa che promuove le politiche della formazione continua.

Dal 2008 è componente dell'articolazione regionale del fondo API per la formazione continua.

Dal 2008 è componente in rappresentanza dell'organizzazione sindacale UIL regionale della Commissione Regionale per la concertazione tra le parti sociali LR 31/98.

Il 07.07.2008 sottoscrive in delega UIL di Vicenza l'accordo quadro relativo alle "Azioni positive per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in Provincia di Vicenza" con la provincia, le organizzazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, le ULSS e CCIA.

Il 29.11.2008 ha sottoscritta per delega UIL Regionale un accordo con le parti sociali del Veneto su "Indicazioni delle parti sociali del Veneto sul protocollo che attuerà le misure anticrisi contenute nel D.L. 185 del 29 novembre 2008".

Il 30.05.2009 ha sottoscritto per delega UIL Regionale con la Regione Veneto un accordo quadro "per l'erogazione della CIGS in deroga (somma provvisoria di 10mln di euro ex DM del 19 febbraio 2009, n.45080".

Il 04.12.2009 ha sottoscritto per delega UIL Regionale un accordo interconfederale regionale sulle "procedure per l'attivazione della sospensione per mancanza di lavoro per l'anno 2010 nell'artigianato Veneto".

Il 27.04.2009 ha sottoscritto con le altre organizzazioni sindacali e Confcommercio di Vicenza l'accordo territoriale di secondo livello del settore terziario per la gestione degli effetti della crisi nella provincia di Vicenza.

Dal 2009 ha proposto e segue per l'organizzazione sindacale UIL con CREL srl l'attuazione nelle varie fasi del progetto finanziato dalla Regione Veneto e dalla Commissione Pari Opportunità su "VIOLENZA SULLE DONNE : I GIOVANI COME LA PENSANO?".

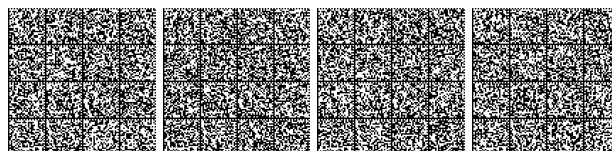
Il 18.01.2010 ha sottoscritto per delega UIL Regionale il "protocollo interpretativo delle procedure per l'attivazione della sospensione per mancanza di lavoro per l'anno 2010 nell'artigianato.

Dal 14.04. 2010 è componente del Tavolo di Lavoro Permanente sulla legge 8 marzo 2000 n. 53 presso il Comune di Valdagno.

DOCENZE SVOLTE

Dal 1993 presiede e concilia le vertenze presso la Commissione Provinciale in sede di Ente Bilaterale della provincia di Vicenza del settore Terziario.
Dal 1996 ad oggi, svolge docenze su materie legislative, mercato del lavoro, disposizioni in materia di maternità, pari opportunità e sicurezza sul lavoro sia in corsi finanziati dal fondo sociale europeo, che per corsi a lavoratori e lavoratrici di formazione e lavoro, apprendistato, in somministrazione con le associazioni di ASCOM, Artigiane. IRIGEM.
Dal 2005 ad oggi svolge docenze per l'Associazione Albergatori Termali di Abano e Montegrotto Terme all'interno dei corsi FSE su materie di pari opportunità, contratto di lavoro, legge 53/2000 ,legge 125/91e T.U.151/2001, legge 215/91.
2005 collabora in qualità di docente con l'ente di formazione ENFAP sui temi del Mercato del Lavoro, Pari Opportunità e Azioni Positive.
Nel 2008 svolge la docenza sul tema la storia delle donne e la leggi in materia di pari opportunità nel progetto "S'ignora" di Fonter organizzato a Mestre.
Nel 2009 ha partecipato in qualità di docente a due seminari promossi da COOP FORM VENETO "formazione degli operatori delle parti Sociali per la promozione degli strumenti della bilateralità" a Vicenza e a Rovigo sul tema: linee guida sulle Politiche per il mercato del lavoro in Veneto.

PARTECIPAZIONE
CONVEGNI/INIZIATIVE

Il 21.03.1990 in qualità di responsabile del Coordinamento Donne UIL Veneto interviene e promuove il convegno presso l'Hotel Ambasciatori di Mestre "le Commissioni Pari Opportunità : una strada in salita", ne è seguita la pubblicazione degli atti del convegno.
Il10.05.1991 organizza e interviene al convegno "Maternità: la realtà di un diritto" organizzato con l'organizzazione sindacale UIL Veneto e con il patrocinio della Regione Veneto
Dal 06 al 09 luglio 1995 partecipa alla V° Conferenza Mondiale FIET per le Donne a Vienna nel gruppo di lavoro della FIET.
Il 06.12.1995 in qualità di Responsabile del Coordinamento Donne UILTuCS Nazionale interviene al convegno "COOP e PARI OPPORTUNITA'" PARLIAMONE svolto presso la sala B della sede di COOP di Vignale - Riotorto (LI) .
1995 Propone e coordina il progetto di formazione della legge 125/91 " l'intervento formativo per attiviste sindacali nella UILTuCS per sviluppare conoscenze e professionalità negoziali" finanziato dal Ministero del Lavoro e del Comitato Nazionale per le Pari Opportunità.
1997/1998 partecipa alla diffusione del progetto Euro-FIET e Commissione Europea "si preparano nuovi progressi per le donne lavoratrici in Europa" organizzando incontri e diffondendo il materiale informativo e partecipando al seminario di approfondimento il 15 gennaio 1998 presso il CNEL sui temi: segregazione dei compiti e delle mansioni,parità salariali e parità di lavoro , tutela delle responsabilità/conciliazione lavoro famiglia, lavoro a termine a carattere occasionale/carattere straordinario .
1999 promuove la raccolta di firme a sostegno del disegno di legge sui congedi parentali e i tempi delle città . Inoltre sottoscrive un documento con FILCAMS e FISASCAT in merito al punto 38 del Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione siglato il 22/12/98 sottolineando la necessità che la preannunciata fiscalizzazione degli oneri di maternità non comporti una diminuzione dell'ammontare del trattamento attualmente in godimento alle lavoratrici durante l'assenza di maternità.
Il 21.06.1999 è relatrice del convegno "Orari e aperture festive dopo la riforma Bersani" promosso dall'Ente Bilaterale della provincia di Vicenza.
Il 29.09.2001 partecipa al convegno organizzato dalla Commissione Pari Opportunità di Bassano del Grappa " La parola alle DONNE: tra teoria e pratica, tra impegno ed emarginazione" svolto presso l'Hotel Palladio a Bassano del Grappa.
Il 16.11.2003 partecipa alla programmazione dell'evento "ASPASIA" Forum Europeo 2003 delle Pari Opportunità con la Commissione Pari Opportunità della Regione Veneto, all'interno dell'evento organizza con CISL e CGIL un workshop sul tema: "Istituzioni e Sindacato nell'azione di contrasto alle discriminazioni di genere sul lavoro" e ne è relatrice.
2003 partecipa all'incontro conclusivo con la Commissione Pari Opportunità della Regione Veneto al "Progetto Peres Actifs" i padri attivi in Italia e in Europa.
Il 25.11.2003 come componente della segreteria UIL di Vicenza organizza il convegno unitario

"stare bene" il diritto alla salute a Vicenza svolto in Camera di Commercio a Vicenza.
2004 partecipa alla presentazione della ricerca svolta dalla Commissione Pari Opportunità di Bassano del Grappa sul tema " I Tempi della Città"
Il 17.04.2004 organizza e partecipa con le organizzazioni femminili della provincia di Vicenza al convegno "Le Donne E l'Europa"svolto al teatro i Carmini di Vicenza
Il 24.06.2004 in qualità di relatrice e come componente la Commissione Pari Opportunità della Regione Veneto partecipa al rapporto di ricerca su"Strategie di conciliazione di lavoro e di cura, le esperienze venete"svolto a Venezia Palazzo Balbi.
Il 10 marzo 2005 partecipa in qualità di relatrice al convegno "DONNE : lavoro e welfare in Veneto svolto a Padova all'università del Bo.
Il 31.03.2007 partecipa al convegno organizzato dalla Commissione Pari Opportunità di Bassano del Grappa sul tema "Imparare la Parità" svolto presso l'Istituto Vescovile a Bassano del Grappa.
Il 28.02.2007 partecipa al convegno "Come riconoscere le discriminazioni " organizzato dalla UIl di Padova.
Il 16.03.2007 partecipa in qualità di relatrice al convegno " IL lavoro delle Donne", gli infortuni sul lavoro e domestici, organizzato dalla UILP Veneto e ANMIL di Verona svolto a Verona sala Quadrante Servizi a Sommacampagna.
Il 07.12.2007 ha partecipato all'incontro con la Commissione Pari Opportunità della Regione Veneto alla presentazione delle linene guida OCSE: "Principi e vantaggi per l'internazionalizzazione responsabile".
Il 10.03.2007 promuove e interviene al convegno "una vita violata è una vita spezzata" promosso dalla UIL di Vicenza in collaborazione con la Caritas di Vicenza e svolto presso i Chiostri di s. Corona.
Il 14.12. 2007 è relatrice al convegno "Conciliare lavoro e famiglia: oggi si può e conviene" promosso da Confagricoltura, Confcooperative, CNA, Apindustria , Comitato <<per l'Imprenditoria femminile, Camera di Commercio, Ministero del lavoro, regione Veneto e CGIL, CISL e UIL della provincia di Vicenza.
Dal 17 al 19.12.2008 ha organizzato con CGIL e CISL e con la collaborazione della camera di Commercio e il comitato per l'Imprenditoria Femminile di Vicenza un appuntamento di formazione unitario nelle città di Vicenza, Bassano del Grappa, Thiene e Schio per i funzionari/e e per delegati/e su : approfondimento della legge 53/2000, la definizione del percorso da realizzare per la progettazione e l'accordo sindacale, illustrazione di una buona esperienza contrattuale sulle politiche di conciliazione.
Il 19.10.2009 partecipa all'organizzazione e introduce il convegno "I segni sul corpo" le pratiche di mutilazione sessuale e i diritti umani nelle comunità migranti , presso i Chiostri di S. Corona a Vicenza.
Il 30.12. 2009 è relatrice al convegno " Il lavoro delle donne, le relazioni di cura e i tempi della città" sul tema : verso il mercato del lavoro, aspettative e motivazioni delle giovani donne verso l'autostima e l'indipendenza, organizzato da Spazio Donna Questacittà a Bassano del Grappa.
Il 22/03/2010 ha organizzato e coordinato l'iniziativa della UIL regionale "La Storia della UIL e la contrattazione di genere" svolta presso l'Hotel Ambasciatori a Mestre.
Il 21.04.2010 ha partecipato all'iniziativa "NOI CREDIAMO NELLE DONNE, la forza della poliedricità" nell'ambito del festival delle Città Impresa di Schio promosso da APINDUSTRIA di Vicenza.

PUBBLICAZIONI

1990 pubblicazione degli atti del convegno "le Commissioni Pari Opportunità: una strada in salita" promosso dal Coordinamento Donne UIL Veneto.
Dal 1990 si possono trovare numerosi articoli sui quotidiani locali sui temi delle politiche di genere e sul mercato del lavoro e la contrattazione.
Dal 2003 in qualità di componente la Commissione Regionale per la Realizzazione delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna è citata in tutte le pubblicazioni stampate dalla Commissione.
Il 29 .05.009 ha partecipatola Focus Group su "La donna e il lavoro oggi : la condizione socio – culturale" pubblicato in appendice del libro <la donna e il lavoro , ieri e oggi, a 100 anni dall'edizione del Giornale di Elisa Salerno >.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)		
	1968/69 diploma scuola media inferiore	distinto
	1969/70 diploma di contabilità e ragioneria pratica	26/30
	1969/70 diploma di steno-dattilografia	28/30
	1993 corso di computer presso ENFAP Veneto	
	2007/2008 diploma Istituto Tecnico Commerciale	60

Qualifica conseguita — Ragioniera

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Nel 1991 ha partecipato a corsi di aggiornamento sulla legge 125/91.
Dal mese di settembre 2002 al mese di gennaio 2003 ha partecipato al corso di formazione promosso dalla Commissione Pari Opportunità della Regione Veneto con Agfol sul percorso di rete " La comunicazione interpersonale e la gestione del conflitto"
Il 22 e 23.11.2003 ha partecipato al seminario promosso dalla Commissione pari Opportunità e dal Comune di Schio sul tema : "La politica delle donne".
Dal 27.02 al 07 .12.2004 ha frequentato il percorso: formazione- intervento a supporto delle parti sociali impegnate nella promozione della formazione continua promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Università Ca' Foscari e ISFOL.
Dal 16.05 al 13.06.2005 ha frequentato il corso di formazione "Percorso di rete territoriale Veneta" – Modulo regionale promosso dalla Regione Veneto e ISFOL.
Il 09.02.2005 a Padova ha partecipato al corso di aggiornamento organizzato da FONTE fondo nazionale di previdenza integrativa del turismo, commercio e terziario.
Il 12.04.2010 ha partecipato al seminario con attestato "la partecipazione femminile al mercato del lavoro:caratteristiche e criticità" promosso dalla provincia di Padova – Ordine degli Avvocati di Padova – Ordine dei Consulenti del lavoro di Padova – Consigliera di Parità e svolto presso l'Hotel Gallileo..
Il 15.04.2010 ho partecipato al convegno con attestato "La prevenzione delle discriminazioni di genere: un progetto nelle Scuole Primarie" promosso dalla Consigliera di Parità di Padova – Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale Istituto S.I.F. di Padova e svolto presso la Camera di Commercio di Padova.
Il 30.04.2010 ha partecipato al seminario di studio promosso dalla Commissione Pari Opportunità Regionale e l'Istituto Catalano delle Donne sul tema : legge 5/2008 sessione informativa sulla legislazione catalana contro la violenza maschilista e sul protocollo generale per un intervento coordinato contro la violenza alle donne svolto a Barcelona.
Il 07.05. 2010 ha partecipato al percorso formativo con attestato sullo STALKING svolto a Palazzo Artigianelli a Venezia e promosso dalla Commissione Pari Opportunità Regionale e dall'Osservatorio Nazionale Violenza Domestica.

PRIMA LINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUE	
	FRANCESE INGLESE
• Capacità di lettura	elementare
• Capacità di scrittura	elementare
• Capacità di espressione orale	elementare

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI
Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in

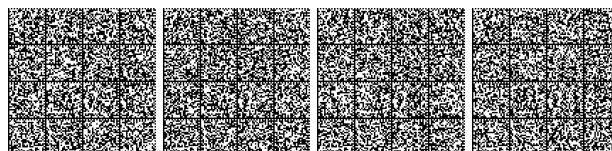
Sono una persona che si adatta a diversi contesti ambientali riuscendo a stabilire un contatto in genere positivo in vari ambiti e situazioni – riuscendo a interagire con i vari interlocutori in maniera chiara e costruttiva.
Ha perfezionato le tecniche di come parlare in pubblico partecipando ad un corso presso lo studio Bicego a Vicenza .
Ha buone competenze relazionali approfondite durante le docenze svolte.

squadre (ad es. cultura e sport), ecc.	Ha una buona capacità di ascolto e buone competenze di conciliazione.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	Sono in grado di coordinare gruppi di lavoro stabilendo le priorità di intervento e di azione in base alle diverse situazioni e alla loro collocazione temporale. Riesco a definire in maniera efficiente i tempi e i metodi di lavoro in funzione degli obbiettivi da raggiungere e dei mezzi a disposizione. Buona organizzazione di convegni e seminari.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	Buono uso PC – pacchetto office Internet e posta elettronica
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	elementari
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	Ho appreso nel tempo la capacità di preparare le donne che hanno subito molestie, al colloquio chiarificatore con il presunto molestatore.
PATENTE O PATENTI	B
ULTERIORI INFORMAZIONI	Nessuna
ALLEGATI	Documento di identità

Dichiaro che le informazioni riportate nel presente Curriculum Vitae sono esatte e veritiere.

Autorizzo il trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi e per gli effetti del decreto legge 196/2003 per le finalità di cui al presente avviso di candidatura.

Data: 17/05/2010 Firma: [firma]

11A01902

DECRETO 11 gennaio 2011.

Ricostituzione della commissione provinciale di conciliazione di Cremona.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI CREMONA

Vista la legge 4 novembre 2010, n. 183 (c.d. collegato lavoro) recante norme in materia di «conciliazione ed arbitrato»;

Visto l' art. 410 del codice di procedura civile come novellato dall'art. 31 della legge 4 novembre 2010, n. 183;

Visto il decreto direttoriale n. 269 del 30 gennaio 1974 di costituzione della commissione provinciale di conciliazione, ove i rappresentanti sono stati designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale;

Considerato che, ai sensi del terzo comma dell'art. 410 del codice di procedura civile, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori devono essere designati dalle rispettive organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello territoriale;

Considerato che, per effetto dell'entrata in vigore della legge n. 183/2010, la commissione provinciale di conciliazione in essere deve ritenersi decaduta e che si rende necessario procedere alla ricostituzione della stessa;

Esperite le indagini atte a stabilire il grado di rappresentatività dei datori di lavoro e dei lavoratori a livello territoriale;

Considerato che dalle risultanze degli atti istruttori e delle conseguenti valutazioni comparative compiute risultano maggiormente rappresentative le seguenti organizzazioni sindacali:

per i datori di lavoro:

Associazione industriali della provincia di Cremona;

Confcommercio - Associazione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Cremona (ASCOM);

Confartigianato imprese della provincia di Cremona;

Federazione provinciale Coldiretti Cremona;

per i lavoratori:

Confederazione generale italiana del lavoro (C.G.I.L.);

Confederazione italiana sindacale lavoratori (C.I.S.L.);

Unione italiana del lavoro (U.I.L.);

Preso atto delle designazioni effettuate dalle organizzazioni sindacali;

Ritenuto di dover provvedere;

Decreta:

È ricostituita la commissione provinciale di conciliazione che è composta come segue:

direttore della direzione provinciale del lavoro o un suo delegato, in qualità di presidente;

rappresentanti dei datori di lavoro - componenti effettivi:

rag. Andrea Zagni - Associazione industriali Cremona;

sig.ra Laura Cantoni - Confcommercio - ASCOM;

rag. Marco Montagni - Confartigianato imprese della provincia di Cremona;

rag. Dianella Mariotti - Federazione provinciale Coldiretti Cremona;

rappresentanti dei lavoratori - componenti effettivi:

sig. Luigi Foglio - C.G.I.L.;

sig. Silvano Casotti - C.G.I.L.;

sig. Sebastiano Guerini - C.I.S.L.;

sig. Guglielmo Reali - U.I.L.;

rappresentanti dei datori di lavoro - componenti supplenti:

dott. Daniele Boiardi - Associazione industriali Cremona;

sig.ra Laila Cinquetti - Confcommercio - ASCOM;

dott. Giulio Baroni - Confartigianato imprese della provincia di Cremona;

sig.ra Daniela Spoldi - Federazione provinciale Coldiretti Cremona;

rappresentanti dei lavoratori - componenti supplenti:

sig. Giacomino Casarotti - C.G.I.L.;

sig. Marco Arcari - C.G.I.L.;

sig. Pietro Bolzoni - C.I.S.L.;

sig. Maurizio Romani - U.I.L.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso, da chiunque ne abbia interesse, al tribunale amministrativo regionale della Lombardia - sezione di Brescia o, in alternativa, al Capo dello Stato entro i termini e con le modalità previste dalla legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cremona, 11 gennaio 2011

Il direttore provinciale: CATALANO

11A01907

DECRETO 18 gennaio 2011.

Costituzione della commissione provinciale di conciliazione, presso la direzione provinciale del lavoro di Rieti.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI RIETI

Visto l'art. 410 del c.p.c. e successive modificazioni ed integrazioni che prevede l'istituzione della commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro;

Visto l'art. 31 della legge 4 novembre 2010, n. 183 che prevede una diversa composizione della suddetta commissione nonché differenti competenze;

Visto il decreto direttoriale n. 88 del 6 settembre 2004 con il quale è stata ricostituita la commissione provinciale di conciliazione di Rieti;

Ritenuto che si rende necessario provvedere al rinnovo del suddetto organo ai sensi dell'art. 31 della predetta legge;

Considerato che per una corretta formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle organizzazioni in argomento occorre stabilire in via preliminare i criteri di valutazione;

Considerato che l'art. 31 delle legge 4 novembre 2010, n. 183 prevede che le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello territoriale designino i propri rappresentanti nell'organo collegiale in questione;

Ritenuto opportuno individuare tali criteri in quelli di seguito specificati:

1. consistenza numerica degli associati delle singole organizzazioni sindacali;
2. ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
3. partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti integrativi collettivi di lavoro provinciali ed aziendali;
4. partecipazione alla trattazione delle controversie di lavoro individuali, plurime e collettive;
5. presenza dei rappresentanti negli organismi collegiali della provincia;
6. svolgimento di pratiche trattate dai vari patronati.

Accertato che, da una valutazione comparativa condotta alla stregua dei parametri riconosciuti idonei e necessari per la determinazione della rappresentatività, effettuata sulla base dei dati forniti dalle singole associazioni, le organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative a livello territoriale sono risultate essere:

per i lavoratori: C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., CONF.S.A.L.;

per i datori di lavoro: Federlazio, Confcommercio, Confartigianato e Coldiretti;

Preso atto delle designazioni effettuate dalle predette organizzazioni sindacali.

Decreta:

A far data dal 18 gennaio 2011 la commissione provinciale di conciliazione per le controversie individuali di lavoro presso la direzione provinciale del lavoro di Rieti è così costituita:

Presidente : Direttore della Direzione Provinciale del Lavoro di Rieti o un suo delegato

Componenti Effettivi

Rappresentanti dei lavoratori:	OO.SS. designanti
▪ Enrico TURCHI	C.G.I.L.
▪ Vincenzo DI FAZIO	C.I.S.L.
▪ Gabriella Carla Giovanna ORTIS	U.I.L.
▪ Luigi DE MARCO	CONF.S.A.L.

Rappresentanti datori di lavoro	OO.SS. designanti
▪ Luigi BELLUCCI	FEDERLAZIO
▪ Luciano DE SANTIS	ASCOM
▪ Valter MONTORI	CONFARTIGIANATO
▪ Carlo PICCHI	CONFEDERAZIONE CC.DD.

Componenti Supplenti

Rappresentanti dei lavoratori:	OO.SS. designanti
▪ Antonio POLIDORI	C.G.I.L.
▪ Andrea TOSONI	C.I.S.L.
▪ Antonio VALENTE	U.I.L.
▪ Luciano ISCERI	CONF.S.A.L.

Rappresentanti datori di lavoro	OO.SS. designanti
▪ Antonio ZANETTI	FEDERLAZIO
▪ Fabrizio CHINZARI	ASCOM
▪ Matteo CORRADINI	CONFARTIGIANATO
▪ Umberto SPAGONI	CONFEDERAZIONE CC.DD.

Il presente decreto, immediatamente esecutivo, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Rieti, 18 gennaio 2011

Il direttore provinciale: DIANA

11A01904

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 8 febbraio 2011.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Padova, Treviso, Verona e Vicenza.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della Regione o Provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonchè la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01), ed in particolare il capitolo «V.Gestione dei rischi e delle crisi»;

Visto il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, concernente la concessione degli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese agricole, ed in particolare l'art. 11, che stabilisce condizioni e limiti per la concessione di aiuti per la compensazione delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;

Vista la registrazione dell'esenzione di notifica n. XA26/09 del 16 gennaio 2009 della Commissione UE;

Vista la proposta della regione Veneto di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

tromba d'aria del 23 luglio 2010 nelle province di Padova, Verona;

tromba d'aria del 13 agosto 2010 nelle province di Treviso, Vicenza;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Veneto di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per i danni alle strutture aziendali;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate Province per effetto dei danni alle strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82.

Padova: tromba d'aria del 23 luglio 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Abano Terme, Albignasego, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Maserà di Padova, Montegrotto Terme, Padova, Ponte San Nicolò, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Teolo, Torreglia.

Treviso: tromba d'aria del 13 agosto 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio del comune di Altivole.

Verona: tromba d'aria del 23 luglio 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Albaredo d'Adige, Castelnuovo del Garda, Cologna Veneta, Minerbe, Mozzecane, Povegliano Veronese, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona, Zimella.

Vicenza: tromba d'aria del 13 agosto 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio del comune di Conco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 febbraio 2011

Il Ministro: GALAN

11A02046

DECRETO 8 febbraio 2011.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Massa-Carrara.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della Regione o Provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonchè la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01), ed in particolare il capitolo «V.Gestione dei rischi e delle crisi»;

Visto il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, concernente la concessione degli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese agricole, ed in particolare l'art. 11, che stabilisce condizioni e limiti per la concessione di aiuti per la compensazione delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;

Vista la registrazione dell'esenzione di notifica n. XA26/09 del 16 gennaio 2009 della Commissione UE;

Vista la proposta della regione Toscana di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

piogge alluvionali dal 31 ottobre 2010 al 3 novembre 2010 nella provincia di Massa-Carrara;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Toscana di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per le strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82.

Massa-Carrara:

piogge alluvionali dal 31 ottobre 2010 al 3 novembre 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Carrara, Fosdinovo, Massa;

piogge alluvionali dal 31 ottobre 2010 al 3 novembre 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 6, nel territorio del comune di Massa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 febbraio 2011

Il Ministro: GALAN

11A02047

DECRETO 8 febbraio 2011.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Matera.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della Regione o Provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonchè la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01), ed in particolare il capitolo «V.Gestione dei rischi e delle crisi»;

Visto il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, concernente la concessione degli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese agricole, ed in particolare l'art. 11, che stabilisce condizioni e limiti per la concessione di aiuti per la compensazione delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;

Vista la registrazione dell'esenzione di notifica n. XA26/09 del 16 gennaio 2009 della Commissione UE;

Vista la proposta della regione Basilicata di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

piogge alluvionali del 2 novembre 2010 nella provincia di Matera;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Basilicata di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per le strutture aziendali;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata Provincia per effetto dei danni alle strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82.

Matera: piogge alluvionali del 2 novembre 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Bernalda, Grottole, Montalbano Jonico, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico, Tursi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 febbraio 2011

Il Ministro: GALAN

11A02048

DECRETO 8 febbraio 2011.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Padova, Verona e Vicenza.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della Regione o Provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonchè la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01), ed in particolare il capitolo «V.Gestione dei rischi e delle crisi»;

Visto il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, concernente la concessione degli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese agricole, ed in particolare l'art. 11, che stabilisce condizioni e limiti per la concessione di aiuti per la compensazione delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;

Vista la registrazione dell'esenzione di notifica n. XA26/09 del 16 gennaio 2009 della Commissione UE;

Vista la proposta della regione Veneto di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale, formalizzata con delibera di giunta regionale n. 3542 del 30 dicembre 2010;

piogge alluvionali dal 31 ottobre 2010 al 2 novembre 2010 nelle province di Padova, Verona, Vicenza;

piogge persistenti dal 31 ottobre 2010 all'8 dicembre 2010 nelle province di Verona, Vicenza;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Veneto di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per le strutture aziendali, nei limiti specificati nella citata delibera di giunta regionale;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate Province per effetto dei danni alle strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82.

Padova: piogge alluvionali dal 31 ottobre 2010 al 2 novembre 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Albignasego, Bovolenta, Carceri, Casalserugo, Cervarese Santa Croce, Este, Maserà di Padova, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Padova, Ponte San Nicolò, Saccolongo, Saletto, Selvazzano Dentro, Veggiano.

Verona:

piogge alluvionali dal 31 ottobre 2010 al 2 novembre 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Monteforte d'Alpone, San Bonifacio, Soave;

piogge persistenti dal 31 ottobre 2010 all'8 dicembre 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Badia Calavena, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Negrar, Roncà, Ronco all'Adige, San Giovanni Ilarione, Selva di Progno, Soave, Verona, Vestenanova.

Vicenza:

piogge alluvionali dal 31 ottobre 2010 al 2 novembre 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Altavilla Vicentina, Arcugnano, Caldogno, Dueville, Longare, Montebello Vicentino, Velo d'Astico, Vicenza, Villaverla;

piogge persistenti dal 31 ottobre 2010 all'8 dicembre 2010;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Altavilla Vicentina, Altissimo, Bassano del Grappa, Breganze, Brogliano, Castelgomberto, Chiampo, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Malo, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Monte di Malo, Montebello Vicentino, Monteviale, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino, San Vito di Leguzzano, Sarego, Schio, Sovizzo, Torrebelvicino, Valdagno, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Zovencedo, Zugliano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 febbraio 2011

Il Ministro: GALAN

11A02049

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 21 gennaio 2011.

Scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo di «Faro Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.A.», in Roma.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, concernente la riforma della vigilanza assicurativa e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, recante il codice delle assicurazioni private (d'ora innanzi «Codice»);

Visto in particolare l'art. 231, comma 1, del predetto codice, ai sensi del quale il Ministro delle attività produttive (ora dello sviluppo economico), su proposta dell'ISVAP, può disporre, con decreto, lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione quando:

a) risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività dell' impresa;

b) siano previste gravi perdite patrimoniali;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante le disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, con il quale è stato istituito il Ministero dello sviluppo economico, nonché le successive modifiche e integrazioni;

Vista la lettera n. 17/11/000181 del 18 gennaio 2011, con la quale l'ISVAP -Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del codice, e di seguito a quanto deliberato dal consiglio di amministrazione di ISVAP nella seduta del 18 gennaio 2011, ha proposto al Ministro dello sviluppo economico l'adozione del decreto con cui si dispone lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo di Faro - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.A., con sede in Roma;

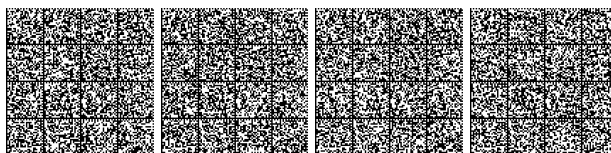
Vista, altresì, la relazione del presidente dell'ISVAP, sulla cui base il consiglio ha deliberato la predetta proposta al Ministro dello sviluppo economico di adozione del decreto con cui si dispone lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo di Faro -Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.A., in considerazione, tra le altre, delle circostanze di seguito esposte:

1) la società versa da tempo in una situazione di irregolare funzionamento con ripetute violazioni delle disposizioni normative e regolamentari in materia assicurativa e reiterati mancati o incompleti riscontri alle richieste dell'ISVAP;

2) la gestione tecnica è caratterizzata da significativi profili di criticità, tenuto conto dell'elevatissima concentrazione del portafoglio nel ramo r.c. generale (rischi r.c. medica) che ha determinato un sistematico peggioramento dell'andamento della sinistralità con significativi oneri a carico dell'impresa e perdite stimate alla chiusura dell'esercizio 2010 per circa 19 milioni di euro;

3) la situazione patrimoniale risulta gravemente carente con particolare riguardo alla copertura delle riserve tecniche. Infatti, nel corso dell'esercizio 2010 gli attivi sono risultati sempre insufficienti alla copertura degli impegni tecnici dell'impresa, in violazione dell'art. 221 del codice;

4) in relazione alle operazioni sul capitale sociale, l'aumento posto in essere nel giugno 2010 non ha consentito, per le modalità con le quali è stato realizzato, di rafforzare la struttura patrimoniale dell'impresa e di rimuovere la carenza degli attivi a copertura delle riserve tecniche. Il programmato aumento di capitale sociale per 30 milioni di euro, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2010, è stato ad oggi attuato solo per 7,5 milioni di euro, misura del tutto insufficiente a ripristinare le condizioni di regolare esercizio dell'impresa;

5) nonostante i reiterati richiami, l'impresa non è stata in grado di realizzare un efficiente sistema di controlli interni e di governance che consentisse una gestione conforme, tra l'altro, alla vigente disciplina assicurativa: accertata nei fatti sopraindicati la sussistenza di gravi irregolarità nell'amministrazione e gravi violazioni delle disposizioni legislative, unitamente a significative carenze patrimoniali che determinano la mancanza delle

condizioni di esercizio per lo svolgimento dell'attività assicurativa, sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 231 del codice, per lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo di Faro -Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.A.;

Ritenuto, che, alla luce delle predette, accertate circostanze, sussistono le condizioni richieste dall'art. 231, comma 1, del codice;

Ravvisata la necessità di procedere all'adozione del proposto decreto con cui si dispone lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo di Faro - Compagnia di assicurazioni e di riassicurazioni S.p.A.;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 231 del codice è disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo di Faro - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.A., con sede in Roma.

Roma, 21 gennaio 2011

Il Ministro: ROMANI

11A01903

DECRETO 26 gennaio 2011.

Riconoscimento, al sig. Pasquale Lanatà, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda del sig. Pasquale Lanatà, cittadino italiano, diretta ad ottenere il riconoscimento del diploma di scuola professionale artigianale per il corso teorico pratico di acconciatori, conseguito presso la Kerschensteinerschule di Reutlingen (Germania) della durata di 3 anni con tirocinio e del relativo diploma di artigiano qualificato - professione artigianale di acconciatore - rilasciato dalla Camera dell'artigianato di Reutlingen (Germania), per l'esercizio in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di acconciatore» e del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante «Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno»;

Visto il parere emesso dalla conferenza di servizi di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007 nella riunione del giorno 28 ottobre 2009, che ha ritenuto un titolo analogo a quello prodotto dal richiedente idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge n. 174/2005 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Sentito il parere conforme dei rappresentanti delle associazioni di categoria confartigianato, CNA - Benessere e FIEPET - Confesercenti;

Visto che l'art. 16, comma 5 del citato decreto legislativo n. 206/2007 consente che le domande di riconoscimento aventi «per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto» non siano sottoposte nuovamente a parere della conferenza dei servizi;

Decreta:

Art. 1.

1. Al sig. Pasquale Lanatà, cittadino italiano, nato a Urach (Germania Rep. Federale) in data 15 febbraio 1983, sono riconosciuti i titoli di studio di cui in premessa quale titoli validi per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge n. 174/2005 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 26 gennaio 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A01783

DECRETO 26 gennaio 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Maria Rosaria Elia, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda della sig.ra Maria Rosaria Elia, cittadina italiana, diretta ad ottenere il riconoscimento dell'attestato di formazione empirica di assistente parrucchiera, conseguito al termine di 2 anni di corsi con tirocinio presso la scuola professionale industriale della città di Lucerna (Svizzera), rilasciato dal Centro di formazione professionale edilizia ed industria in Lucerna, per l'esercizio dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di accon-

ciatore» e del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante «Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno»;

Vista la legge 15 novembre 2000, n. 364, recante «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione Svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, con allegati, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 21giugno 1999», ed in particolare l'allegato III, sez. A;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 28 ottobre 2009, che ha ritenuto un titolo analogo a quello prodotto dalla richiedente idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge n. 174/2005 e del decreto legislativo n. 59/2010, unitamente all'esperienza professionale maturata, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Sentito il parere conforme dei rappresentanti delle associazioni di categoria confartigianato, CNA - Benessere e FIEPET - Confesercenti;

Visto che l'art. 16, comma 5 del citato decreto legislativo n. 206/2007 consente che le domande di riconoscimento aventi «per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto» non siano sottoposte nuovamente a parere della conferenza dei servizi;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Maria Rosaria Elia, cittadina italiana, nata a Tricase (Lecce) in data 14 luglio 1968, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, unitamente all'esperienza professionale maturata, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge n. 174/2005 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 26 gennaio 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A01784

DECRETO 26 gennaio 2011.

Riconoscimento, al sig. Igor Morlin, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di somministrazione di alimenti e bevande.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda con la quale il sig. Igor Morlin, cittadino italiano, ha chiesto il riconoscimento dell'esperienza professionale maturata in qualità di lavoratore autonomo come somministratore di alimenti e bevande in Germania per oltre 2 anni, per l'esercizio in Italia dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, art. 71, comma 6, recante «Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno», mediante il meccanismo di riconoscimento diretto previsto dagli articoli 27 e seguenti del decreto legislativo n. 206/2007;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 9 novembre 2010, che ha ritenuto l'esperienza professionale maturata dall'interessato idonea ed attinente all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi del decreto legislativo n. 59/2010, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Acquisito il parere conforme del rappresentante dell'associazione di categoria Confesercenti-FIEPET;

Decreta:

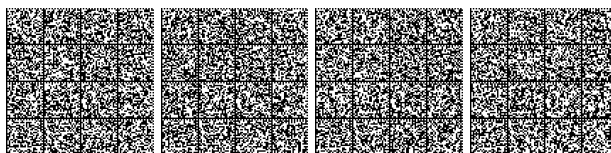
Art. 1.

Al sig. Igor Morlin, cittadino italiano, nato a Castelfranco Veneto (Treviso) in data 5 gennaio 1984, è riconosciuta la qualifica professionale di cui in premessa quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di somministrazione alimenti e bevande, di cui al decreto legislativo n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ai sensi dell'art. 16, comma 6 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 26 gennaio 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A01785

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

DELIBERAZIONE 9 febbraio 2011.

Pubblicazione dell'elenco degli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, aggiornato al 1º febbraio 2011. (Deliberazione n. 17661).

LA COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Vista la legge 7 giugno 1974, n. 216, e le successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e, in particolare, l'art. 116;

Visto l'art. 1 del decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003 «Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366», che ha modificato il Capo V del Titolo V del Libro V del codice civile introducendo, fra l'altro, l'art. 2325-*bis*;

Visto l'art. 9, comma 1, lett. *f)* del sopra citato decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003, che ha modificato la Sezione V del Capo I del regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, recante disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, introducendo, fra l'altro, l'art. 111-*bis*;

Viste le disposizioni di attuazione del citato art. 116 contenute nel regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche;

Visto in particolare l'art. 108, comma 2, del citato regolamento adottato con delibera Consob n. 11971;

Considerato che sussistono i presupposti per procedere all'aggiornamento dell'elenco degli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante;

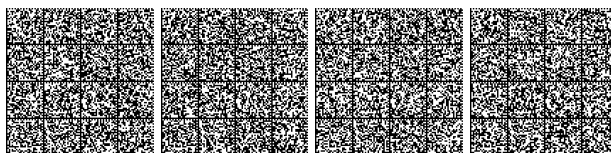
Delibera:

È adottato l'allegato «Elenco degli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante» di cui all'art. 108, comma 2, del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, che costituisce parte integrante della presente delibera.

L'elenco, aggiornato al 1° febbraio 2011, comprende n. 93 emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, tenuti ad osservare le disposizioni di legge e dei relativi regolamenti di attuazione emanati dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.

La presente delibera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino della Consob.

Milano, 9 febbraio 2011

Il presidente: VEGAS

ALLEGATO

ELENCO EMITTENTI STRUMENTI FINANZIARI DIFFUSI TRA IL PUBBLICO IN MISURA RILEVANTE Situazione aggiornata al 1° febbraio 2011		
N. Prog.	EMITTENTE	STRUMENTO FINANZIARIO DIFFUSO
1	ALINOR SPA - RIPALTA CREMASCA (CR)	azioni ord.
2	ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE SPA IN AMM.NE STRAORDINARIA - ROMA	azioni ord.
3	ASSICURATRICE VAL PIAVE SPA - BELLUNO	azioni ord
4	AZIENDA ENERGETICA VALTELLINA VALCHIAVENNA SPA - SONDRIO	azioni ord.
5	BANCAPULIA SPA - SAN SEVERO (FG)	azioni ord. - azioni priv.
6	B. AGCI SPA - BOLOGNA	azioni ord.
7	B. AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA SCARL - RAGUSA	azioni ord.
8	B. CATTOLICA SPA - MONTEFIASCONE (VT)	azioni ord.
9	B. COOPERATIVA VALSABBINA SCARL - VESTONE (BS)	azioni ord.
10	B. DEL SUD SPA - NAPOLI	azioni ord.
11	B. DELLA CAMPANIA SPA - NAPOLI	azioni ord.
12	B. DELLA PROVINCIA DI MACERATA SPA - MACERATA	azioni ord.
13	B. DELLE MARCHE SPA - ANCONA	azioni ord.
14	B. DI CREDITO POPOLARE SCARL - TORRE DEL GRECO (NA)	azioni ord.
15	B. DI IMOLA SPA - IMOLA (BO)	azioni ord.
16	B. DI PIACENZA SCARL - PIACENZA	azioni ord.
17	B. DI SASSARI SPA - SASSARI	azioni ord.
18	B. DI TRENTO E BOLZANO SPA - TRENTO	azioni ord.
19	B. DI TREVISO SPA - TREVISO	azioni ord.
20	B. FARNESE SCARL - PIACENZA	azioni ord.
21	B. MODENESE SPA - MODENA	azioni ord.
22	B. POP. DEL CASSINATE SCPA- CASSINO (FR)	azioni ord.
23	B. POP. DEL FRUSINATE SCARL - FROSINONE	azioni ord.
24	B. POP. DEL LAZIO SCARL - VELLETRI (RM)	azioni ord.
25	B. POP. DEL MEZZOGIORNO SPA - CROTONE	azioni ord.
26	B. POP. DELL'ALTO ADIGE SCARL - BOLZANO	azioni ord.
27	B. POP. DELL'ETNA SC - BRONTE (CT)	azioni ord.
28	B. POP. DELLE PROVINCE CALABRE S.C.P.A. - LAMEZIA TERME (CZ)	azioni ord.
29	B. POP. DELLE PROVINCE MOLISANE - CAMPOBASSO	azioni ord.
30	B. POP. DI APRILIA SPA - APRILIA (LT)	azioni ord.
31	B. POP. DI BARI SCARL - BARI	azioni ord.
32	B. POP. DI CIVIDALE SCARL - CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	azioni ord.
33	B. POP. DI CORTONA SCARL - CORTONA (AR)	azioni ord.
34	B. POP. DI FONDI SCARL - FONDI (LT)	azioni ord.
35	B. POP. DI LAJATICO SCARL - LAJATICO (PI)	azioni ord.
36	B. POP. DI LANCIANO E SULMONA SPA - LANCIANO (CH)	azioni ord.
37	B. POP. DI MANTOVA SPA - MANTOVA	azioni ord.
38	B. POP. DI MAROSTICA SCARL - MAROSTICA (VI)	azioni ord.
39	B. POP. DI MONZA E BRIANZA SPA - MONZA (MI)	azioni ord.
40	B. POP. DI PUGLIA E BASILICATA SCARL - MATERA	azioni ord. - obbl. cv.
41	B. POP. DI RAVENNA SPA - RAVENNA	azioni ord. - obbl. cv.
42	B. POP. DI SAN FELICE SUL PANARO SCARL - S. FELICE SUL PANARO (MO)	azioni ord. - obbl. cv.
43	B. POP. DI SVILUPPO SCARL - NAPOLI	azioni ord.
44	B. POP. DI VICENZA SCARL - VICENZA	azioni ord. - obbl. cv.
45	B. POP. ETICA SCARL - PADOVA	azioni ord.
46	B. POP. FRIULADRIA SPA - PORDENONE	azioni ord.
47	B. POP. PROVINCIALE LECCHESE SCARL - LECCO	azioni ord.
48	B. POP. PUGLIESE SCARL - PARABITA (LE)	azioni ord.
49	B. POP. S.ANGELO SCARL - LICATA (AG)	azioni ord.- obbl. cv.
50	B. POP. VALCONCA SCARL - MORCIANO DI ROMAGNA (RN)	azioni ord.
51	B. POP. VESUVIANA SCARL - S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	azioni ord.
52	B. TERCAS - CASSA DI RISP. DELLA PROVINCIA DI TERAMO SPA - TERAMO	azioni ord.
53	BANCO DI SAN GIORGIO SPA - GENOVA	azioni ord.
54	BELVEDERE SPA - PECCIOLI (PI)	azioni ord.
55	CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA SPA - FORLI'	azioni ord.
56	CASSA DI RISP. DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA SPA - L'AQUILA	azioni ord. - obbl. cv.
57	CASSA DI RISP. DELLA PROVINCIA DI VITERBO SPA - VITERBO	azioni ord. - azioni risp.
58	CASSA DI RISP. DI ASTI SPA - ASTI	azioni ord.
59	CASSA DI RISP. DI BOLZANO SPA - BOLZANO	azioni ord.
60	CASSA DI RISP. DI CENTO SPA - CENTO (FE)	azioni ord. - obbl. cv.
61	CASSA DI RISP. DI CESENA SPA - CESENA	azioni ord.
62	CASSA DI RISP. DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA - FABRIANO (AN)	azioni ord.
63	CASSA DI RISP. DI FERRARA SPA - FERRARA	azioni ord.
64	CASSA DI RISP. DI FOLIGNO SPA - FOLIGNO (PG)	azioni priv.
65	CASSA DI RISP. DI RAVENNA SPA - RAVENNA	azioni ord.
66	CASSA DI RISP. DI RIMINI SPA - CARIM - RIMINI	azioni ord.
67	CASSA DI RISP. DI SAN MINIATO SPA - SAN MINIATO (PI)	azioni ord.
68	CASSA DI RISP. DI SPOLETO SPA - SPOLETO (PG)	azioni ord. - azioni priv.
69	CATTOLICA POPOLARE SCARL - MOLFETTA (BA)	azioni ord.
70	CREDITO EMILIANO HOLDING SPA - REGGIO EMILIA	azioni ord.
71	CREDITO SALERNITANO - B. POP. DELLA PROVINCIA DI SALERNO SCPA - SALERNO	azioni ord.
72	CREDITO SICILIANO SPA - PALERMO	azioni ord.
73	DEIULEMAR SPA - TORRE DEL GRECO (NA)	obbl.
74	ELFI SPA - FORLI'	azioni ord.
75	FARBANCA SPA - BOLOGNA	azioni ord.
76	FINANZIARIA ITALIANA SPA - AREZZO	obbl.
77	FMR ART'E' SPA - VILLANOVA DI CASTENASO (BO)	azioni ord.
78	IPI SPA - TORINO	azioni ord.
79	IT HOLDING SPA IN AMM.NE STRAORDINARIA - PETTORANELLO DI MOLISE (IS)	azioni ord.
80	KARIBA SPA - SENATO DI LERICI (SP)	azioni ord.
81	MERIDIANA SPA - OLBIA (SS)	azioni ord.
82	NGP SPA - MILANO	azioni ord.
83	NORDEST BANCA SPA - UDINE	azioni ord.
84	NOSIO SPA - MEZZOCORONA (TN)	azioni ord. - obbl.
85	SERFINA BANCA SPA - CHIETI	azioni ord.
86	S.I.T. - SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI SPA - PONTE DI LEGNO (BS)	obbl. cv.
87	SNIA SPA IN AMM.NE STRAORDINARIA - MILANO	azioni ord.
88	SPOLETO CREDITO E SERVIZI SCARL - SPOLETO (PG)	azioni ord.
89	TASSULLO SPA - TASSULLO (TN)	azioni ord.
90	TBS GROUP SPA - ITAL TBS TELEMATIC & BIOMEDICAL SERVICES - TRIESTE	azioni ord.
91	UNIQA PROTEZIONE SPA - UDINE	azioni ord.
92	VENETO BANCA SCPA - MONTEBELLUNA (TV)	azioni ord. - obbl. cv.
93	VILLA D'ESTE SPA - CERNOBBIO (CO)	azioni ord.

11A02220

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 9 febbraio 2011.

Nomina del commissario per la gestione provvisoria e conseguente sospensione delle funzioni, degli organi di amministrazione e di controllo delle imprese Novit Assicurazioni S.p.A. e Sequoia Partecipazioni S.p.A., entrambe in Torino. (Provvedimento n. 2877).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 e successive modificazioni ed integrazioni, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e successive modificazioni e integrazioni, recante il Codice delle assicurazioni private;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1984 di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa rilasciate a Novit Assicurazioni S.p.A. (già SEAR - Società Europea di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.) ed il successivo provvedimento autorizzativo;

Visto il Provvedimento ISVAP n. 2540 del 3 agosto 2007 con il quale Sequoia Partecipazioni S.p.A. è stata autorizzata ad assumere il controllo di Novit Assicurazioni S.p.A.;

Vista la nota del 13 ottobre 2008 con la quale l'Autorità ha comunicato alla capogruppo Sequoia Partecipazioni S.p.A. l'iscrizione in data 8 ottobre 2008 del «Gruppo Sequoia» nell'Albo dei gruppi assicurativi di cui all'art. 85 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

Vista la nota del 5 ottobre 2010 con la quale l'Autorità ha contestato a Novit Assicurazioni S.p.A. la violazione al 30 giugno 2010 degli articoli 14, comma 1, lettera *c)*, 38, 44 e 46 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, tenuto conto dell'inadeguatezza del capitale sociale rispetto all'ammontare minimo richiesto, dell'insufficienza per € 1,5 milioni degli attivi a copertura delle riserve tecniche, della carenza per € 4,5 milioni del margine disponibile rispetto al margine richiesto ed il mancato possesso della quota di garanzia, ed ha chiesto la presentazione di un piano di finanziamento a breve termine, ai sensi dell'art. 222, comma 2, dello stesso decreto legislativo;

Visto il Provvedimento ISVAP n. 2836 del 5 ottobre 2010 con il quale è stato fatto divieto a Novit Assicurazioni S.p.A., ai sensi degli articoli 221, comma 2, e 222, comma 3, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 di compiere atti di disposizione sui beni esistenti nel territorio della Repubblica italiana;

Viste le note del 25 ottobre e del 5 novembre 2010 con le quali Novit Assicurazioni S.p.A. ha trasmesso il piano di finanziamento a breve termine ed il verbale dell'Assemblea straordinaria dei soci del 29 ottobre 2010 che ha deliberato un aumento di capitale sociale per complessivi € 7,5 milioni, con l'impegno irrevocabile degli azionisti a sottoscrivere e versare immediatamente € 4,5 milioni e a differire al massimo entro il 15 marzo 2011 la restante quota di € 3 milioni;

Vista la nota del 17 novembre 2010 con la quale l'Autorità, in considerazione dell'insufficienza del margine di solvibilità corretto pari ad € 5,6 milioni al 30 giugno 2010, ha contestato a Sequoia Partecipazioni S.p.A. la grave e persistente violazione delle norme sulla solvibilità dell'impresa controllante, di cui all'art. 218 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 ed ha chiesto, ai sensi dell'art. 228, comma 1, dello stesso decreto di dimostrare che le misure in corso di adozione al fine di ripristinare la situazione finanziaria di Novit Assicurazioni S.p.A. fossero altresì idonee a ristabilire la propria situazione di solvibilità corretta, anche futura;

Vista la nota del 2 dicembre 2010 con la quale Sequoia Partecipazioni S.p.A. ha comunicato che la sottoscrizione del residuo aumento di capitale sociale di Novit di € 3 milioni da parte di un nuovo socio avrebbe comportato il ripristino anche della propria solvibilità corretta;

Rilevato che dalla documentazione trasmessa risulta che Novit Assicurazioni S.p.A. non dispone delle condizioni di esercizio, in quanto gli interventi finanziari deliberati, necessari per ripristinare il possesso dei requisiti di vigilanza prudenziale e per garantire all'impresa condizioni di esercizio stabili, non sono stati integralmente effettuati né risulta alcun impegno irrevocabile a ricapitalizzare la società da parte di soggetti terzi;

Rilevato inoltre che le condizioni di solvibilità corretta di Sequoia Partecipazioni S.p.A. non sono ripristinate in quanto gli interventi finanziari deliberati da Novit Assicurazioni S.p.A. non sono stati integralmente effettuati né risulta alcun impegno irrevocabile a ricapitalizzare la società da parte di soggetti terzi;

Considerato che i fatti descritti integrano i presupposti di cui agli articoli 231 e 275 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e motivano le ragioni di assoluta urgenza di cui all'art. 230 del medesimo decreto risultando un progressivo deterioramento delle condizioni di esercizio e sussistendo la necessità di adottare immediati interventi di salvaguardia a garanzia degli assicurati, dei danneggiati e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative;

Considerato che il Consiglio dell'ISVAP nella riunione dell'8 febbraio 2011 ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di adozione del provvedimento di

nomina del commissario per la gestione provvisoria sia nei confronti di Novit Assicurazioni S.p.A. che della controllante Sequoia Partecipazioni S.p.A.;

Dispone:

La nomina, per la durata massima di due mesi dalla data di adozione del presente provvedimento, del dott. Luciano Becchio nato a Ceresole d'Alba (Cuneo) il 31 agosto 1945 quale commissario per la gestione provvisoria di Novit Assicurazioni S.p.A. con sede in Torino, via Pisa n. 29, ai sensi dell'art. 230, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, e di Sequoia Partecipazioni S.p.A. con sede in Torino, Piazza Maria Teresa n. 3, ai sensi degli articoli 275, comma 1, e 230, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209.

Sono conseguentemente sospese le funzioni degli organi di amministrazione e di controllo di Novit Assicurazioni S.p.A. e di Sequoia Partecipazioni S.p.A.

Il presente Provvedimento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino e sul sito internet dell'ISVAP.

Roma, 9 febbraio 2011

Il Presidente: GIANNINI

11A02072

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Nomina di un membro del Parlamento europeo spettante all'Italia

L'Ufficio elettorale nazionale presso la Corte suprema di cassazione

Vista la legge 14 gennaio 2011, n. 2 (Ratifica ed esecuzione del Protocollo che modifica il Protocollo sulle disposizioni transitorie allegato al Trattato sull'Unione europea, al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e al Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, fatto a Bruxelles il 23 giugno 2010. Procedura per l'assegnazione del seggio supplementare spettante all'Italia nel Parlamento europeo).

Rende noto

che ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera *c)*, della legge n. 2 del 2011 è stato proclamato eletto nella lista Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro - UDC nella Circoscrizione IV Italia - Nord Meridionale Gino Trematerra.

11A02394

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Provvedimento negativo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, per il progetto di una Centrale eolica offshore per la produzione di energia elettrica antistante la costa dei comuni di Brindisi, Torchiarolo, San Pietro Vernotico e Lecce, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso, presentato dalla Società Trevi Energy S.p.A. in Cesena.

Con il decreto n. 0000027 del 28 gennaio 2011 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ha disposto il pronunciamento negativo di compatibilità ambientale con prescrizioni in merito al progetto di. una Centrale eolica offshore per la produzione di energia elettrica antistante la costa dei comuni di Brindisi, Torchiarolo, San Pietro Vernotico e Lecce, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso presentato dalla società Trevi Energy S.p.A. con sede in via Larga, 201 - 47023 Cesena (Forlì-Cesena).

Il testo integrale del citato decreto è disponibile nel sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: http://www.minambiente.it/; detto decreto può essere impugnato dinanzi al T.A.R. entro sessanta giorni, o con ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni, a decorrere dalla data della pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sono fatti salvi gli adempimenti di cui all'art. 14-*ter*, comma 10 legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni.

11A01905

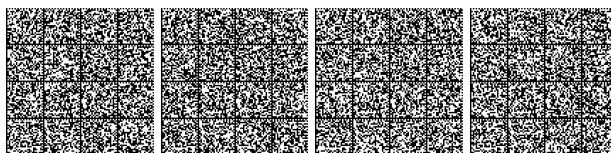
Deliberazione dell'Albo nazionale gestori ambientali del 19 gennaio 2011

Il testo integrale della delibera dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali del 19 gennaio 2011 recante «Entrata in vigore ed efficacia della deliberazione n. 2 del 15 dicembre 2010 - Criteri per l'iscrizione all'Albo nella categoria 8: intermediazione e commercio dei rifiuti» è consultabile al seguente indirizzo: http://www.albogestoririfiuti.it/

11A01935

Deliberazione dell'Albo nazionale gestori ambientali del 19 gennaio 2011

Il testo integrale della delibera dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali del 19 gennaio 2011 recante «Modulistica per l'iscrizione all'Albo degli intermediari e dei commercianti di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi (categoria 8)» è consultabile al seguente indirizzo: http://www.albogestoririfiuti.it/

11A01936

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Avviso relativo al comunicato del Consiglio nazionale del notariato, recante: «Regolamento sulla formazione professionale permanente di notai». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 32 del 9 febbraio 2011).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato alle pagine 36, 37 e 38 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, prima dell'articolo 1, in luogo del periodo: «Con delibera n. 2-23 del 25 novembre 2010 il Consiglio Nazionale del Notariato ha approvato il seguente regolamento:», deve invece intendersi inserito il seguente testo:

«(Testo approvato dal Consiglio Nazionale del Notariato nella seduta del 9 settembre 2005 con delibera n. 5-27 del 9 settembre 2005, entrato in vigore il 1° gennaio 2066 e successivamente aggiornato ed integrato con le modifiche introdotte il 6 ottobre 2005, il 10 marzo 2006, l'8 settembre 2006, il 15 febbraio 2007, il 20 aprile 2007, il 20 dicembre 2007, il 22 febbraio 2008 e il 9 luglio 2009. Con delibera n. 2-23 del 25 novembre 2010 il Consiglio Nazionale del Notariato ha deciso di procedere alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.)

Il Consiglio Nazionale del Notariato

VISTO

l'art. 2 del CODICE DEONTOLOGICO che prevede che il notaio: "deve curare l'aggiornamento della propria preparazione professionale mediante l'acquisizione di specifiche conoscenze in tutte le materie" che la riguardano.

CONSIDERATO

che nell'ambito della imminente riforma delle professioni è previsto l'inserimento dell'obbligo in capo a ciascun iscritto ad albi professionali di curare la formazione permanente;

che l'espletamento della funzione di notaio, pur presupponendo una serie di conoscenze di base che vengono affinate durante l'esercizio professionale, necessita di un costante aggiornamento stante l'elevata qualificazione delle prestazioni professionali richieste;

che anche la partecipazione alle istituzioni di categoria e alle attività dalle stesse poste in essere contribuisce alla crescita culturale del notaio;

che il Consiglio Nazionale del Notariato, unitamente alla Cassa Nazionale del Notariato, ha costituito la Fondazione Italiana per il Notariato avente tra i suoi scopi quello di provvedere alla formazione permanente dei notai

approva il seguente

REGOLAMENTO».

11A02219

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2011-GU1-040) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 1 1 0 2 1 8 *

€ 1,00